

Cent. 30
ITALIA, INFERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 3 OTTOBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI
prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Necrologie L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziari ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e suo Filiale.

Il contributo delle unità italiane alle vaste operazioni in corso nella zona fra il Nipiro e il Donez

BERLINO, 2 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le operazioni proseguono regolarmente. Nel corso dell'operazione di accerchiamento e di annientamento di forze sovietiche eseguita dalle truppe italiane, nei giorni dal 23 sino al 30 settembre, ad est del Nipiro, le truppe italiane hanno catturato oltre 5 mila prigionieri ed inflitto al nemico gravi perdite.

Sul fronte della Carelia ieri in audace attacco, truppe finniche provenienti da sud e da ovest, hanno occupato la città di Petrozskoj sulla riva occidentale del lago Onega. Petrozskoj è la capitale della Carelia orientale.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato anche nella scorsa notte obiettivi militari a Mosca e a Leningrado.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, apparecchi da combattimento hanno accenduto, nel corso della giornata di ieri, una nave da carico di 2 mila tonnellate in un porto delle Faroe. Due grandi navi da carico sono state gravemente danneggiate e colmi di bombe durante la scorsa notte al largo delle isole britanniche. Altri efficaci attacchi aerei sono stati diretti anche contro impianti bellici sulla costa orientale e sulla costa meridionale dell'Inghilterra e contro vari aerodromi.

Navi pattuglia tedesche hanno attaccato, nel canale della Manica, motosiluranti britanniche che tentavano, col favore della notte, di avvicinarsi a un convoglio germanico. Col fuoco di artiglieria è stata affondata una motosilurante britannica, un'altra è stata gravemente danneggiata.

Nel corso della scorsa notte, apparecchi britannici da bombardamento hanno lanciato disordinatamente bombe dirompenti e incendiarie in varie località della Germania sud occidentale. Le bombe hanno provocato solo danni insignificanti.

Nel corso della vittoriosa lotta contro le vie di rifornimento britanniche, la marina del Reich e l'arma aerea hanno affondato durante il mese di settembre, 683.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico, di cui 452.000 tonnellate ad opera dell'arma sottomarina.

Nell'estremo Nord

A parlarne i bollettini del Comando Supremo sempre molto parchi, notizie provenienti dal fronte orientale lasciano comprendere che grandi avvenimenti si stanno preparando in tutti i settori e specialmente in quello meridionale. Evidentemente il Comando tedesco si prefigge di vuole ottenere nuovi successi prima che l'inverno venga non ad impedire, ma ad ostacolare particolarmente in alcuni settori i movimenti delle truppe. La lotta si svolge quindi accanita dal Mar Glaciale al Mar Nero. Ovunque la pressione è fortissima, ma i furiosi contrattacchi sovietici riescono a spostare il dispositivo della difesa degli alleati.

Così nel settore di Murmansk - in forma la Boersen Zeitung - il generale Diel, l'eroe di Narvik che comanda le Forze tedesche nell'estremo nord, ha fatto per la prima volta impiego di reparti di Stukas nell'estrema Lapponia per distruggere le opere difensive costruite dai sovietici negli ultimi tempi. Sono stati impiegati numerosi apparecchi del tipo Ju 88, detti artiglieria volante. Hanno attaccato concentramenti di truppe e fortini nella zona ad oriente di Murmansk, facendo saltare fra l'altra i numerosi depositi di munizioni.

Nel settore dei laghi Onega e Ladoga, i finlandesi dopo avere ottenuto ieri un gran successo con la occupazione di Petrozskoj, capitale della Carelia orientale, si sono spinti oltre Petrozskoj, facendo circa mille prigionieri e conquistando alcuni villaggi.

Circa le operazioni militari, che hanno condotto all'occupazione di Petrozskoj da parte tedesca, l'aviatore specialista dello Stokholm "Helsingborg" comunica di aver saputo da fonte competente finlandese che la conquista della città costituiva l'epilogo di una lotta epica, condotta dalle truppe finniche durante quattro settimane, nelle quali i sovietici devono aver perduto all'incirca oltre sei divisioni. La resistenza dei russi è stata accanissima nelle regioni paratense, assolutamente prive di strade, dove l'afflusso dei rinforzi era altrettanto difficile per i finnici. I russi davanti Petrozskoj avevano reparti di truppe scelte.

Nell'interno di Pietroburgo

Intorno a Pietroburgo prosegue sistematicamente l'investimento della città, mentre le batterie tedesche a lunga gittata hanno nuovamente centrato la fortissima sovietica Rivoluzione di Ottobre e un incrociatore russo nel porto di Oranienbaum. Un grosso piroscafo è stato visto incendiato.

Nel più recente documentario cine matografico mostrato mostrato ieri sera alla stampa estera, si possono già vedere i disastrosi effetti del bombardamento germanico sulla città di Pietroburgo. Per la prima volta, la macchina da presa ha seguito il bombardamento in pieno giorno di una grande città e si può osservare come i grossi calibri abbiano già ridotto numerosi quartieri industriali in cumuli

di macerie. Pietroburgo appare avvolta da nuvole di fumo, volte dalle fiamme degli incendi. Lo stesso giornale cinematografico ci ha mostrato poi un'arditissima azione delle nostre truppe in Ucraina che prendevano di assalto e conquistavano una linea di fortini sovietici.

Dell'importanza che il Cremlino annette alla resistenza di Pietroburgo, il Comando germanico ha potuto conoscere i particolari, per mezzo dell'intercettamento d'un dispaccio cifrato diretto dal Maresciallo Vorosicof al comandante della piazzaforte assediata. Il dispaccio riportava le espliciti, categoriche ingiunzioni del Governo tedesco a protrarre la resistenza ad oltranza, senza risparmio, con ogni sacrificio, allo scopo di ritardare al massimo la presa della città.

Dal dispaccio stesso si apprendeva inoltre il dato silenzioso costituito dalla cifra dei soldati che si battono entro la mira dell'ex capitale, cifra che ammonta a 1.200.000 uomini.

Questo particolare, aggiunto agli ordini provenienti di Mosca di combattere sino all'ultimo respiro, manifestano con chiarezza, di quale interesse e di quanta attenzione ansiosa sia circondata la resistenza della città che rappresenta per il Governo bolscevico qualche cosa di molto, ma molto considerevole nella economia di questa guerra.

Per questo fatto che le truppe asserragliate in Pietroburgo, proseguono con accanimento la dura lotta, l'intensità dei combattimenti non risulta attenuata.

Spettacoli apocalittici

Morti e bombardati, cannoni di fanteria e anticarro, fucili mitragliatori e mosche, tutte le armi sono in azione d'andò le parti, nei brevi spazi tra l'altro e l'altro scoppiano mine che talvolta spazzano via, come se fossero fucili, tronchi centenari, pioggia di rami spezzati, nubi di terra che ricadono sull'elmo dei soldati.

Episodi di questo genere sono all'ordine del giorno. Si può dire che ogni attacco comporti un numero consistente di simili azioni di effetto terribile.

A ciò si aggiunge lo spettacolo impressionante dell'azione germanica che martella senza sosta, senza interruzione, le posizioni avversarie, i ricoveri di materiali bellici, i baraccamenti, le linee avanzate.

I bombardieri e gli Stukas non si fermano. Anche contro la linea di difesa di Pietroburgo essi non si arrestano. Intorno alla città vi è sempre un filo fuoco di bombardamento: soltanto il partito dell'attacco gli Stuka, arlando, mentre risalgono dopo l'azione in picchiata. I bombardieri, con ondata successiva, completano l'opera di annientamento. Così il martellamento di Pietroburgo si fa di giorno in giorno più vivo e terribile negli effetti.

Ieri sono stati premi di mira dalle artiglierie germaniche specialmente le officine Kiclov, una centrale elettrica ed una officina del gas. Sui obiettivi vi sono sviluppati grandi incendi.

A sud continua l'avanzata

Della situazione al centro non si hanno oggi informazioni particolari, quanto si sappia che anche in questo settore si combatte aspramente e il

Comando tedesco sta facendo preparativi di azioni in grande stile.

Per quanto riguarda il fronte meridionale s'informa che l'avanzata delle forze alleate operanti in Ucraina continua in una zona situata fra il Nipiro ed il Donez. Truppe ucraine si hanno sloggiato il nemico dalle sue posizioni, facendo alcune migliaia di prigionieri mentre continua il rastrellamento di reparti nemici, dispersi nella zona del Nipiro. Truppe bolsceviche incalzate dalle unità avanzate continuano a ritirarsi. Due tentativi di contrattacchi sono stati rapidamente sbracciati.

D'altra parte Divisioni celeri tedesche si avvicinano sempre più all'importantissimo bacino industriale del Donez travolgendo le improvvisate linee difensive dei sovietici, creando nuove sacche e sfruttando così successi conseguiti negli scorsi giorni sia a oriente di Kiev sia negli altri settori dell'Ucraina, dove i soldati italiani si sono particolarmente distinti.

Sull'ala destra si sono iniziate negli ultimi giorni operazioni di grande stile e il fronte sovietico si va sempre più allargando verso mezzogiorno. Il merito di questo successo - come riconoscono anche i giornali tedeschi - è in gran parte delle Divisioni Italiane che si sono tanto distinte nei combattimenti a nord est di Dnepropetrovsk.

La v. Boersen Zeitung, segnala che l'ala meridionale del fronte è attualmente impegnata in operazioni di grande stile. Le Divisioni Italiane - aggiunge il giornale - portano in questo settore del fronte un grande contributo alle operazioni generali. Le truppe fasciste si battono meravigliosamente contribuendo in modo efficace e decisivo ai nuovi successi che si stanno ottenendo.

Altre sacche in formazione

In questi ultimi giorni, le operazioni si sono svolte con grande successo per le truppe alleate che si vanno avvicinando - come si è detto - al territorio del Donez, dove sorgono tutte le più importanti fabbriche dell'industria dell'Ucraina orientale. In questo settore di lotta si stanno prendendo decisioni che saranno della massima importanza al fine del risultato della campagna in Oriente.

In quanto alle possibilità dell'avanzata sovietica si fa osservare a Berlino che essa ha perduto dal giorno delle istilute tante e tante migliaia di apparecchi da non poter più opporre una efficace resistenza alle operazioni dell'arma aerea germanica.

Soltanto nella ultima settimana, in perdita dell'aviazione russa stanno, in confronto a quelle della Luftwaffe nella proporzione di 11 a 1. Ciò conferma l'avvicinamento degli alleati di questi casi usati esclusivamente alle operazioni di attacco contro gli obiettivi terrestri e di sostenere l'avanzata delle colonne celeri, mentre inverte nella prima fase della campagna a oriente, fu necessario dapprima il minare dai cieli la minaccia dei bombardieri bolscevichi che ora non fanno che scarse apparizioni sul campo di battaglia.

I sovietici hanno tentato di contrapporsi agli attacchi germanici con un forte attacco di carri armati, ma il pronto intervento dell'aviazione germanica ha fatto fallire questo tentativo. In un solo giorno sono stati distrutti - come informa la Berliner

zeitung - 64 carri armati, molti dei quali da 55 tonnellate.

Notizie dell'ultima ora informano che gli attacchi dell'arma aerea germanica nel settore sud del fronte sovietico sono stati nelle ultime 24 ore particolarmente violenti ed efficaci, specie nel territorio costiero del Mar Nero. Al bolscevichi sono state arredate gravi perdite in uomini e materiali. Sono stati pure distrutte molte attrezzature militari e di interesse bellico del nemico.

Anche nella notte scorsa aerei germanici hanno bombardato gli obiettivi militari di Mosca. Sulla capitale sovietica si sono verificati vasi incendi prodotti dalle bombe tedesche.

Il D.N.B. informa pure, che sul fronte di Pietroburgo i sovietici hanno tentato ieri di attaccare ripetutamente le posizioni germaniche, ma questi attacchi, pure essendo appoggiati da un aereo blindato sono stati respinti con gravissime perdite per i russi. Il treno blindato è stato costretto a fare marcia indietro. Saggiamente che Pietroburgo la notte scorsa con buon successo è stata nuovamente bombardata. Si sono sviluppati numerosi incendi nel settore centrale e meridionale dell'ex capitale russo.

BOLLETTINO N. 487

L'aeroporto di Nicosia bombardato dai nostri aerei

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale, presso la costa cirenaica, velivoli tedeschi hanno mitragliato e costretto ad ammassare un «Blechnim», che è successivamente affondato. Altri aerei tedeschi hanno, in più riprese, attaccato obiettivi militari della piazza di Tobruk.

Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi, causando danni ad edifici, e su alcuni villaggi del Gebel cirenaico è stato colpito un ospedale da campo. Altri velivoli britannici hanno bombardato Tripoli: sono stati danneggiati alcuni edifici privati e l'ospedale coloniale.

Nell'Africa Orientale, nella zona di Gondar un reparto nemico ha tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni: è stato arrestato con notevoli perdite da un nostro campo mirato e disperso dal fuoco di artiglieria. Aerei nemici hanno servolato e spezzato un nostro caposaldo provocando lievi danni a materiali.

Noetri velivoli hanno bombardato nella notte sul 2 l'aeroporto di Nicosia (Cipro).

Nel Canale di Sicilia sette nostri velivoli da caccia hanno attaccato una formazione di otto «Hurricane» abbattendone due. (Stefani).

«Restrizioni uguali per tutti, è la consegna dell'ora

Il rapporto a Roma dei Segretari Federali

ROMA, 2 sera. Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, nella sede Littoria, ai Segretari federali, presenti i componenti del Direttorio nazionale e gli ispettori.

Riassunta l'attività svolta dal

problemi nel campo politico, economico, ed assistenziale, il ministro Sereno ha messo in rilievo l'efficace e fervida azione delle gerarchie provinciali e locali, che operano a diretto contatto con le grandi masse organizzate e col popolo tutto.

Il Segretario del Partito ha ampiamente illustrato la portata dei provvedimenti adottati dal recente Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento a quelli relativi alle funzioni e ai compiti del P. N. F., nonché alle decisioni in materia sempre più rigorosa e giusta disciplina dei consumi e degli approvvigionamenti.

A tale riguardo il Partito, secondo gli ordini del Duce, accetterà la sua intransigente vigilanza perché sia severamente rispettata la consegna dell'ora: «Restrizioni uguali per tutti».

I Segretari Federali hanno unanimemente espresso al Segretario del Partito la certezza che il popolo combattente e lavoratore saprà dare al Duce, come sempre, asso-

Pascolato sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 2 sera. Con decreto in corso di registrazione è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste il camerata dott. Michele Pascolato, nato a Venezia il 23 ottobre 1907. Ufficiale aviatore decorato al valore, volontario di guerra; già Segretario Federale di Venezia, già Presidente della Confederazione fascista del credito e delle Assicurazioni; attualmente Vice Segretario del Partito e Capo dell'Ufficio Prezzi presso il Partito.

Laureato in legge, versato in materia economica e finanziaria, egli si occuperà prevalentemente del settore approvvigionamenti e consumi.

Direttive di Mussolini a Pirzio Biroli per l'attività futura nell'Albania e nel Montenegro

Il Duce ha ricevuto il generale d'Armata Pirzio Biroli, Comandante delle truppe d'Albania e Governatore militare del Montenegro, che gli ha fatto un ampio rapporto sulla situazione.

Il Duce ha elogiato il generale Pirzio Biroli, imprevedendo le opportune direttive per quanto concerne l'attività futura nell'Albania e nel Montenegro. (Stefani).

VIGILIA Francescanesimo e Azione Cattolica

La festa di San Francesco di Assisi, patrono dell'Azione Cattolica Italiana, coincide felicemente con gli inizi dell'anno sociale, che vuol dire ripresa d'attività, apertura di un nuovo ciclo di iniziative apostoliche. La commemorazione del Santo può quindi servire come una iniezione di nuove forze per nuove fatiche.

Per ciò il Bollettino Ufficiale dell'A. C. e la rivista «L'Assistente Ecclesiastico» invitano Assistenti e Dirigenti a ricordare il patrono dell'Azione Cattolica, «che ha tanti titoli alla nostra stima, fiducia, venerazione».

A dir la verità, quei cattolici che vivono ai margini della vita apostolica della Chiesa, spettatori inerti delle sante battaglie per Cristo, difficilmente comprendono questi «titoli», che fanno di Francesco non solo un protettore, ma pure un precursore e un modello dei militi dell'Azione Cattolica. E noi ricordiamo che quando, nel 1916, Benedetto XV sceglieva l'Assistente a patrono dell'Unione Popolare - che allora incentrava tutto il movimento cattolico in Italia - alcuni ebbero l'aria di meravigliarsene. «È codesta meraviglia di meraviglio; poichè sapevamo bene le sacrileghe mutilazioni che si erano fatte della gigantesca figura del Santo».

Questi araldi del Vangelo, che imitano i Dodici perfino nell'abbigliamento severo della persona e nel tenore di vita, ci richiamano alla mente anche quegli apostoli minori, di cui parla San Paolo, elencandoli tra i «carismatici» (I Cor. XII, 28). Di essi parla più diffusamente la Didachè (Cap. XI). Non appartenevano alla Gerarchia Ecclesiastica, ma erano stati investiti dallo Spirito Santo della Grazia della predicazione. Il loro distintivo era la povertà assoluta, il disinteresse. Non avevano cattedra fissa, ma ambulante, loro missione era di portare la parola di Dio dappertutto. Né potevano fermarsi in un luogo più di due giorni, tanto che erano chiamati gli itineranti.

Il grande riformatore d'Assisi si mette arditamente su questa via, risalendo alle più pure origini del cristianesimo. La sua riforma è completa. Egli non soltanto prescrive la povertà assoluta, creando i religiosi mendicanti, ma fa rivivere integralmente il concetto evangelico dell'apostolato, creando gli apostoli itineranti.

Ora, che cos'è l'Azione Cattolica odierna, se non un movimento di ricerca, di conquista d'animo, al di là delle sacre soglie del tempio? Essa ha inteso il grido di Leone XIII, che invitava il clero e i cattolici ad uscire di sacristia, per rintracciare le pecore dell'ovile di Cristo, sperdute tra i viottoli del mondo; ed ha fatto suo emblema e suo programma l'apostolato sociale.

Francesco ha un altro titolo ad essere venerato come patrono, e celebrato come anticipatore della Azione Cattolica: la fondazione del Terz'Ordine. E anche in ciò il Santo fu un geniale e saggio innovatore.

Il Terz'Ordine è la valorizzazione del laicato, chiamato a partecipare all'ascesi monastica senza lasciare le sue posizioni nel secolo. Per il Terz'Ordine ogni casa potrà divenire un chiostro; e l'ideale evangelico di perfezione avrà i suoi cultori in ogni angolo del mondo, in ogni classe della società, in ogni condizione di vita.

E non solo l'ascesi monastica, che mira alla perfezione individuale, ma anche l'azione apostolica, che anela alla conquista delle anime, dovrà irradiarsi dai sacri e taciturni recinti dei templi e dei chiostri ai vasti e aperti campi, dove rumoreggia la vita sociale. Chè il Terz'Ordine, militante dei laici, scaglionata in tutti i punti strategici della santa battaglia, dovrà affiancare l'opera conquistatrice delle due precedenti milizie francescane. I Terziari diverranno la longa manus dei Frati Minori, portando i fermenti del Vangelo in tutti gli strati sociali.

E' verità storica, piena d'it-

Il grande riformatore d'Assisi si mette arditamente su questa via, risalendo alle più pure origini del cristianesimo. La sua riforma è completa. Egli non soltanto prescrive la povertà assoluta, creando i religiosi mendicanti, ma fa rivivere integralmente il concetto evangelico dell'apostolato, creando gli apostoli itineranti.

Ora, che cos'è l'Azione Cattolica odierna, se non un movimento di ricerca, di conquista d'animo, al di là delle sacre soglie del tempio? Essa ha inteso il grido di Leone XIII, che invitava il clero e i cattolici ad uscire di sacristia, per rintracciare le pecore dell'ovile di Cristo, sperdute tra i viottoli del mondo; ed ha fatto suo emblema e suo programma l'apostolato sociale.

Francesco ha un altro titolo ad essere venerato come patrono, e celebrato come anticipatore della Azione Cattolica: la fondazione del Terz'Ordine. E anche in ciò il Santo fu un geniale e saggio innovatore.

Il Terz'Ordine è la valorizzazione del laicato, chiamato a partecipare all'ascesi monastica senza lasciare le sue posizioni nel secolo. Per il Terz'Ordine ogni casa potrà divenire un chiostro; e l'ideale evangelico di perfezione avrà i suoi cultori in ogni angolo del mondo, in ogni classe della società, in ogni condizione di vita.

E non solo l'ascesi monastica, che mira alla perfezione individuale, ma anche l'azione apostolica, che anela alla conquista delle anime, dovrà irradiarsi dai sacri e taciturni recinti dei templi e dei chiostri ai vasti e aperti campi, dove rumoreggia la vita sociale. Chè il Terz'Ordine, militante dei laici, scaglionata in tutti i punti strategici della santa battaglia, dovrà affiancare l'opera conquistatrice delle due precedenti milizie francescane. I Terziari diverranno la longa manus dei Frati Minori, portando i fermenti del Vangelo in tutti gli strati sociali.

E' verità storica, piena d'it-

Il grande riformatore d'Assisi si mette arditamente su questa via, risalendo alle più pure origini del cristianesimo. La sua riforma è completa. Egli non soltanto prescrive la povertà assoluta, creando i religiosi mendicanti, ma fa rivivere integralmente il concetto evangelico dell'apostolato, creando gli apostoli itineranti.

Ora, che cos'è l'Azione Cattolica odierna, se non un movimento di ricerca, di conquista d'animo, al di là delle sacre soglie del tempio? Essa ha inteso il grido di Leone XIII, che invitava il clero e i cattolici ad uscire di sacristia, per rintracciare le pecore dell'ovile di Cristo, sperdute tra i viottoli del mondo; ed ha fatto suo emblema e suo programma l'apostolato sociale.

Francesco ha un altro titolo ad essere venerato come patrono, e celebrato come anticipatore della Azione Cattolica: la fondazione del Terz'Ordine. E anche in ciò il Santo fu un geniale e saggio innovatore.



Il Duce consegna i gagliardetti alle Camicie Nere dei «Battaglioni M»

segnamenti: la grande restaurazione religioso-sociale operata dal francescanesimo in un'epoca in cui — come testimonia Tommaso da Celano — «stutti eran caduti in profondo oblio del Signore», è l'effetto anche dell'apostolato dei laici che fiancheggiò e potenziò l'apostolato dei religiosi.

«E non è qui l'ideale dell'Azione Cattolica? Essa è una vasta milizia laicale, nata a fiancheggiare, in una società vuota di Cristo, l'opera cristianizzatrice delle due secolari e fedeli milizie della Chiesa, quella dei chierici e quella dei religiosi».

Per cui possiamo concludere con Pio XI: «Fu ben scelto il Patrocinio dell'Azione Cattolica». Donde un corollario pratico di grande rilievo: lo spirito dell'Azione Cattolica dev'essere spirito francescano, che val quanto dire genuinamente cristiano, evangelico. Poiché anche del Patriarca d'Assisi, come dell'Apostolo delle genti, può ripetersi: «Cor Francisci, cor Christi».

Luigi Civardi

Missionari Veneti nel mondo

Un ventennio di apostolato nel Paraná

Nel maggio del 1919 Mons. Giovanni Braga, Vescovo di Curitiba, Capitale dello Stato del Paraná, (Brasile), nella visita «ad limina» espose a S. S. Benedetto XV la necessità urgente che la sua vastissima Diocesi avesse di Religiosi, per la povertà del clero secolare.

Il S. Padre lo consigliò a rivolgersi a qualche Ordine Religioso. S. E. aveva occasione d'incontrarsi con il Predicatore Apostolico, Reverendissimo P. Luca da Padova, ed esplicitamente a lui la cosa, questi lo consigliò a inoltrare la domanda al Rev. mo Padre Serafino da Udine, Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini Veneti, già vecchio Missionario e zelantissimo delle Missioni.

Il S. P. Benedetto XV conosciuto col, indirizzò Mons. Braga al P. Serafino, e gli disse di pregarlo a nome suo, perché gli concedesse missionari per Paraná.

Tutto questo raccontava lo stesso Vescovo in una conferenza tenuta al Padre Capiccioli, celebrata nel Convento di Venezia dal P. Provinciale che aveva subito accolto il desiderio del S. Padre, conferenza che essi ascoltarono con vivo entusiasmo, perché tutti ansiosamente ad avere un vasto campo in cui poter esplicare all'estero l'attività missionaria sull'estremo e secondo lo spirito degli antichi confratelli che per tre secoli avevano operato prodigi di apostolato nell'Asia, nell'Africa e nell'America, in modo particolare nel Brasile, alla cui evangelizzazione lavorarono indefessamente, fra molti altri, il P. Pietro da Schio, Prefetto Apostolico di Rio de Janeiro, P. Benedetto da Roio, Prefetto Apostolico di Pernambuco, P. Antonio Maria da Venezia, pure Prefetto Apostolico di Rio de Janeiro, P. Antonio da Udine eletto Vescovo e Visitatore Apostolico.

Tra i Cappuccini Veneti era ancora fresca la memoria di F. Francesco M. Lorenzoni da Vicenza, missionario ed eccellente oratore che nel Brasile aveva eretto grandiose ed artistiche chiese, vicente era ancora il ven. F. Lorenzo da Clano che per 20 anni aveva lavorato nella colonia di S. Isabella, e doveva essere l'anello di congiunzione tra gli antichi e nuovi missionari, e che contò il suo «Nunc dimittis», perché vedeva i confratelli riprendere con entusiasmo la via delle missioni nel Brasile.

Il primo drappello missionario partì nel Settembre del 1919. A questo, altri ne seguirono: in un ventennio la Provincia Veneta dei Cappuccini mandò nel Paraná ben 16 missionari di tutte le province della regione: di Padova, di Vicenza, di Venezia, di Treviso, di Roio, di Verona, di Udine, tutti fratelli nel dolce vincolo della carità di Cristo e ardenti della sete di S. Francesco per la salvezza delle anime.

Ad essi fu affidato nello Stato del Paraná un campo assai vasto, difficile e aspro, che non mano andò allargandosi con molte parrocchie e centinaia di cappelle disperse nelle selve sterminate.

Quasi dovunque trovarono il popolo lontano dalle parrocchie religiose, o addirittura ostile, chiese da costruire o da riparare e ingrandire.

Dopo vent'anni di apostolato da per tutto chiese belle e ampie accolgono il popolo tornato a Dio, numerose istituzioni religiose fondate in tutte le parrocchie, una di queste, Jacarés, elevata a diocesi, la bella chiesa eretta dai Padri missionari indicata a celebrazione e la loro casa ad episcopio: una diocesi, come candidamente mi diceva Mons. Taddei quando venne in Italia l'ultima volta in cui non aveva nessun sacerdote secolare, ma contava sul clero regolare, e in modo particolare sui missionari Cappuccini Veneti, della cui attività apostolica faceva il più grande orgoglio.

Uno dei pensieri primi del Superiore P. Riccardo da Vecovana fu quello della formazione del clero regolare indigeno, cioè dei Cappuccini Brasiliani nel Paraná, con la fondazione di un Seminario Serafico: opera questa che presentava grandi difficoltà, che furono felicemente superate e che da sola costituisce un merito altissimo e che oggi dà frutti consolanti, con religiosi brasiliani.

I primi novizi e studenti sull'invito furono mandati nel noviziato e studentato dei Cappuccini di San Paolo e di Rio Grande Do Sul per la loro formazione religiosa e intellettuale.

I Superiori della Provincia Veneta dei Cappuccini, visto lo sviluppo

Padre Paulino Margagnoni ucciso dai briganti a Dire Dava

CITTA' DEL VATICANO, 2. E' giunta notizia alla Curia Provinciale di Roma dei Minori Cappuccini, per il tramite della Segreteria di Stato di Sua Santità, che il cappuccino padre Paulino Margagnoni è caduto a Dire Dava, vittima di un assalto dei briganti.

Il padre Margagnoni, nato a Ripi (Frosinone) il 16 aprile 1909 ed ordinato sacerdote il 29 ottobre 1933, appena terminato il corso degli studi ed avviato all'insegnamento, aveva chiesto ed ottenuto di partire per l'Africa Orientale Italiana il 4 luglio 1937, con un animoso drappello di giovani cappuccini romani, guidati dal padre Ippolito da Vetralla, alla scopo di sostituire i cappuccini francesi nella Missione cattolica a Cercer.

In questi quattro anni di feroce attività apostolica, svolta in mezzo ad incredibili ristrettezze economiche ed a difficoltà di ogni genere, il padre Paulino Margagnoni ha saputo rendersi grandemente benemerito della Religione e della Patria.

La benedizione del Santo Padre agli Assistenti della Gioventù di A. C.

La conclusione delle feconde giornate di studio

CITTA' DEL VATICANO, 2. Sabato scorso una cinquantina di Assistenti della Gioventù, guidati dall'Assistente Centrale, in rappresentanza dei 300 Sacerdoti convenuti ad Assisi per il corso di preghiera e di studio, avevano il conforto di essere ricevuti dal S. Padre il Quale si degnava di riconfermare la Sua paterna approvazione e impartire una particolare Benedizione ai presenti e a quanti maestri ed uditori, avevano partecipato all'indimenticabile Corso.

Il Sommo Pontefice aveva in precedenza fatto pervenire a Mons. Sargolini il seguente telegramma, a firma del Cardinale Segretario di Stato: «Augusto Pontefice benedice con animo paterno detti Assistenti ecclesiastici così riuniti corso preghiera e studio formulando voti fervidissimi perché spirituale guida Gioventù Azione Cattolica tragga da tomoli del Santo Spirito ispirazioni e conforti sempre più illuminati ed azzurri lavoro santificazione schiere cattoliche servizio Santa Chiesa».

«Ispirazioni e conforti» trassero fin dalla prima sera gli Assistenti, adunati presso la tomba del Patrono d'Italia e dell'Azione Cattolica, a sentire l'esortazione paterna di S. E. Mons. Colli che presiede ai lavori della Settimana e dette le meditazioni imposte sui temi delle lezioni delle singole giornate. Non senza commozione i partecipanti ascoltarono le parole sapienti dettate con grande cuore dal Direttore Generale dell'A. C. in un tono di alta spiritualità e in un'atmosfera di mistico raccoglimento.

Così ogni giorno nella meditazione e nella preghiera gli Assistenti si preparavano ai lavori soverbi ed ai problemi gravi la cui trattazione era affidata ai Maestri illustri che lasciarono una profonda impressione di bene e irradiarono tanta luce nelle menti degli uditori.

Il Corso si tenne nei locali del Sacro Convento, aperto ai convenuti, con tanta generosità dal Rev. mo Padre Custode.

Il Prof. Don Siri, del Seminario di Genova, nelle sue lezioni sulla Grazia, traggendo il tema con mano maestra, esponendo con chiarezza e insuperabile profondità dottrina e calore di Apostolo la dottrina della Grazia, i criteri dell'esposizione ai giovani e i motivi più efficaci per la loro formazione. Ci consta che dette lezioni saranno prossimamente pubblicate dall'A. V. E. Se ne avvantaggeranno non solo gli Assistenti che hanno seguito l'Oratore ma tanti altri Sacerdoti che troveranno nelle lezioni del prof. Siri materiale utilissimo per il loro Ministero.

Non con minor interesse fu seguita la brillante ed ispirante lezione del prof. don Giovanni Colombo, del Seminario Arcivescovile di Milano, il quale parlò della Grazia nella letteratura contemporanea. Per circa un'ora e mezza l'uditorio seguì con crescente interesse l'esposizione del panorama della letteratura e delle esperienze degli scrittori contemporanei in rapporto alla Grazia; scrittori in cui la Grazia è una vita asente; narratori in cui la Grazia è un'esigenza implicita ma inconsapevole; e finalmente i narratori in cui la Grazia traspare o è senz'altro protagonista.

Fra questi ultimi l'oratore citò ampiamente Nino Salvaneschi, presente alla lezione, il quale rivolse il suo commosso ringraziamento al Relatore e parole piene di bontà e di luce agli Assistenti.

Completavano il programma culturale due lezioni del prof. Riva che trattò del Catechismo nelle formazioni dei giovani e del Catechismo e l'educazione soprannaturale.

La preparazione dettagliata della lunga esperienza e dell'ammoroso studio sulla pedagogia del ragazzo resse particolarmente pratiche ed efficaci le lezioni del Consultore Centrale Aspiranti.

I pomeriggi furono riservati alle lezioni di carattere organizzativo ed alle discussioni.

Sul movimento aspirantistico parlò l'ing. Negroni, Delegato Centrale, il quale si soffermò sui corsi di cultura religiosa, sul concorso 1942 e sui due problemi fondamentali delle specializzazioni: Delegati Aspiranti ed Aspiranti Capì.

Il Prof. De Mori, direttore Centrale juniores, illustrò la funzione delle «guide», fermento della specializzazione junioristica.

La lezione sui «seniores» fu tenuta dal Presidente Centrale, prof. Gedda. Per l'ora del ritorno dei Seniores dal dovere che compiono con tanto eroismo, la Gioventù deve approntare una specializzazione senioristica ben attrezzata. Occorre creare un clima di apostolato che corrisponda alla psicologia dell'età: educare il giovane senior a valutare con mentalità cattolica i problemi del giorno e uno studio immediato ed assiduo dei documenti pontifici. Istruendolo alla realizzazione degli ideali nostri attraverso opere concrete di carità spirituale e materiale, prepararlo a risolvere i problemi della famiglia e dell'apostolato d'ambiente.

La solida impostazione del problema, in chiara esposizione è stata accolta, con l'unanime consenso e il più sentito applauso.

Altre comunicazioni furono fatte sui movimenti studenti e lavoratori e sulla stampa.

I lavori del pomeriggio si protraggono, dopo la lezione nelle adunanze di gruppo ove, divisi per regioni, gli Assistenti discutevano le loro difficoltà e suggerimenti, in fraterna carità.

Solo verso sera gli Assistenti la-

sciavano l'ospitale Convento di San Francesco per una rapida visita alle Chiese e ai Monumenti della città.

Ogni giorno l'Eccellentissimo Direttore aveva proposto un'intenzione spirituale: il S. Padre, i Soldati, i Caduti, e secondo l'intenzione data erano offerti al Signore le preghiere, i lavori, i sacrifici.

A conclusione dei lavori, Mons. Sargolini, Assistente Centrale, tracciava il programma di lavoro per il prossimo anno sociale sintetizzando i risultati del Corso e proponendo le direttive del Centro. Rivolgeva quindi il ringraziamento più fervido all'Eccellentissimo Direttore a cui tutta l'Assemblea con un interminabile applauso disse tutta la riconoscenza per il bene ricevuto, al Rev. mo Padre Custode del Sacro Convento che fu sì largo di francescana ospitalità, ai Relatori ed ai partecipanti tutti.

Il Corso fu onorato dalla partecipazione graditissima degli E. C. M. Vescovi di Assisi, Norcia, Nocera e Guido, Orvieto, mentre avevano inviato la loro calorosa adesione gli Eminentissimi componenti la Commissione Cardinalizia per la A. C., S. Eminenza il Card. Salotti, le LL. EE. Mons. Arcivescovo di Perugia e di Spoleto, i Vescovi di Gubbio, di Terni e Narni, di Anagni, Montepulciano, Bagnoregio, Monopoli, Mons. Vannutelli, ecc.

Presenti altresì in spirito e con la preghiera i Seminari Regionali, i cui Rettori vollero inviare adesioni e voti. Anche i pochi Assistenti Diocesani, impossibilitati ad intervenire, con telegrammi e lettere si unirono spiritualmente ai loro Confratelli e con loro, i Dirigenti di Associazioni di Treviso e Cosenza, adunati per lo svolgimento del 2.º Tempo, e tanti altri.

Non senza rimpianto sfollarono gli Assistenti della città del «Santo Poverello», Nuova luce e nuovo ardore d'apostolato accompagnavano i fortunati pellegrini.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. E. mons. Luigi Novelli, Vescovo di Ales; il rev. mo Don Luigi Perego, Abate Generale degli Olivetani.

I cattolici armeni di Transilvania

BUDAPEST, 2 sera. (4) — Una delle meraviglie di Gyergyoszentmiklos, antica città in Transilvania della regione dei Szekler, ricorda all'Ungheria dei suoi cattolici armeni, che in qualità di presidente dell'Associazione, ha preso per primo la parola.

Dopo avere ricordato le origini dell'Associazione italo-germanica, sorta quando all'indomani della guerra in Africa Orientale e della remilitarizzazione romana, Italia e Germania si apprestavano a unire i loro destini contro il falso ordine di Versailles, e il forte e spontaneo sviluppo subito assunto dall'organismo, il Ministro della cultura popolare ha aggiunto: «Ancora una volta — e specie in questi ultimi giorni — la propaganda nemica, cioè l'organizzazione e l'ideologia menzogna anglo-americana, tenta di diffondere la panacea più assurda e sbalorda. La verità è che il popolo italiano, fiero dei sacrifici che va sopportando per rendere finalmente effettiva nel mondo e nei mari la propria indipendenza, vede ogni giorno accrescere la propria stima di combattente per il comunismo germanico per il soldato del Fuehrer, nel tedesco di Hitler. Un leale cameratismo, alieno dalle infatuazioni passeggero degli alti e bassi sentimenti si è stabilito e si approfondisce nei cuori. I contatti che qui cordialmente intercorrono ne costituiscono una fra le tante espressioni».

Nella Chiesa armeno-cattolica di Gyergyoszentmiklos, molto ammirata una Cruzis artistica in legno intagliato. Le sue campane sono tra le più antiche d'Europa e portano la data del 1548. Un'iscrizione in caratteri runici, anteriore allo stanziamento degli armeni, ricorda che la costruzione della Chiesa era già ultimata nel 1501.

Religiosi ungheresi in Croazia

BUDAPEST, 2 sera. (4) — Una parte dei religiosi della Congregazione ungherese dei Paulini stabiliti a Tschestochau è ritornata nuovamente in Ungheria dopo il crollo della Polonia, stabilendosi a Budapest, Pes, e Kiskunfélyvár.

Ora si avvia che il Superiore generale della Congregazione dei Paulini si sia recato a Zagabria dove si sia accordato con l'Arcivescovo S. E. Mons. Luigi Stepinac per il trasferimento dei religiosi stessi nella capitale del nuovo Stato croato. In seguito a questi accordi i Paulini fra breve si richiederanno a Zagabria per prendere possesso del Santuario di S. Maria Bistrica.

Manifestazione Camilliana a Cremona

CREMONA, 2 sera. Alla presenza di Mons. Rosa, Vicario Generale, in rappresentanza del Vescovo di Cremona, del padre Camillo Simoni Provinciale dei Camilliani, del padre comm. Nazario Capocetti di Firenze, per iniziativa del padre Angelo Carazza, Paolo Cherubelli ha tenuto una conferenza sul Santo della Croce Rossa, Camillo de Lellis.

L'oratore che già aveva parlato di cremonesi di S. Francesco nella Rinascita, ha con parole semplici ma convincenti illustrato la vita e le opere del grande Santo abruzzese che in un periodo tormentato quale quello della Controriforma, ha istituito un Ordine che con la attuazione del Vangelo ha voluto dimostrare che Roma, sede del dolce Cristo in terra, è la vera maestra e attrice della verità evangelica.

Nel passare in rassegna l'apostolato di Camillo e dei suoi «frati del bel morire» l'oratore ha fatto una rapida sintesi del magnifico documento di carità cristiana attuata nell'opera svolta negli o-

spedali, nei lazaretti e nei campi di battaglia, dai seguaci del Santo Bucchianico.

Ha terminato ricordando con commossi accenti l'opera di padre Enrico Rebuschini, vissuto a Cremona per oltre trent'anni, amato dai cremonesi, che col nome di «padrino Santo», lo hanno eletto loro intermediario presso il Santo degli infermi.

Il secondo treno ospedale dei Cavalieri italiani di Malta

ROMA, 2 sera. Il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta si è recato a visitare il secondo treno ospedale dei Cavalieri italiani di Malta che si trova in temporanea sosta in una località dell'Italia centrale interessandosi vivamente all'attrezzatura ed al funzionamento della unità mobilitata.

I NUOVI BUONI DEL TESORO

Lo slancio delle adesioni delle categorie agricole

ROMA, 2 sera. Dopo aver assunto informazioni a fonte competente, l'Agenzia Economica e Finanziaria può comunicare che gli agricoltori italiani in massa hanno risposto fra i primi all'appello lanciato dal Governo fascista, dimostrando ancora una volta la loro sensibilità e la loro intelligenza. Questa benemerita categoria ha compiuto, con vero slancio, il suo dovere per fornire alla Patria i mezzi finanziari che contribuiranno al conseguimento dell'immane vittoria finale. E' questa un'altra significativa dimostrazione della ferma compattezza del popolo italiano in ogni settore.

L'inaugurazione dell'attività dell'associazione italo-tedesca

Paolini e von Mackensen inneggiano alla collaborazione culturale delle due Nazioni

ROMA, 2. Alla presenza del Duce si è ieri solennemente aperto a Roma, come in tutta Italia, il ciclo annuale di attività dell'Associazione italo-germanica.

Alla sede della sezione romana, che è sopra il portico di Veio a Piazza Colonna, si trovavano ad attendere il Duce, il ministro degli affari esteri, conte Ciano, il ministro Segretario del Partito, gli altri ministri e sottosegretari di Stato e componenti del Direttorio nazionale del P.N.F.

La vasta sala dell'Associazione era gremita e si notavano l'ambasciatore del Giappone, i ministri delle nazioni aderenti al Tripartito, molti rappresentanti dell'ambasciata del Reich, ufficiali tedeschi e membri della colonia germanica, l'eccezionale Lorovic con la delegazione del Partito Ustaziano, senatori e consiglieri nazionali, presidenti delle istituzioni culturali, i componenti del Direttorio dell'Associazione italo-germanica, una folla rappresentanza delle forze armate, alti funzionari dei ministeri degli affari esteri e della cultura popolare, gerarchi d'autorità ed un'ala di invitati e di Soci dell'Associazione.

Il discorso del ministro Paolini

Il Duce ha fatto ingresso nella sala accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen e dal ministro Paolini che in qualità di presidente dell'Associazione, ha preso per primo la parola.

Dopo avere ricordato le origini dell'Associazione italo-germanica, sorta quando all'indomani della guerra in Africa Orientale e della remilitarizzazione romana, Italia e Germania si apprestavano a unire i loro destini contro il falso ordine di Versailles, e il forte e spontaneo sviluppo subito assunto dall'organismo, il Ministro della cultura popolare ha aggiunto: «Ancora una volta — e specie in questi ultimi giorni — la propaganda nemica, cioè l'organizzazione e l'ideologia menzogna anglo-americana, tenta di diffondere la panacea più assurda e sbalorda. La verità è che il popolo italiano, fiero dei sacrifici che va sopportando per rendere finalmente effettiva nel mondo e nei mari la propria indipendenza, vede ogni giorno accrescere la propria stima di combattente per il comunismo germanico per il soldato del Fuehrer, nel tedesco di Hitler. Un leale cameratismo, alieno dalle infatuazioni passeggero degli alti e bassi sentimenti si è stabilito e si approfondisce nei cuori. I contatti che qui cordialmente intercorrono ne costituiscono una fra le tante espressioni».

La prolusione di Balbino Giuliano

Le parole dell'ambasciatore del Reich hanno dato luogo ad una fervida manifestazione. Il sen. Balbino Giuliano ha quindi svolto la prolusione inaugurale, sul tema «Germanesimo e Risorgimento». L'oratore ha analizzato le ragioni per le quali Germania e Italia si trovano entrambe ad un dato momento, politicamente attardate rispetto al processo di formazione delle grandi società nazionali, dice che i moti che portarono i due popoli all'unità furono paralleli. Il pensiero di Nietzsche in Germania quello di Mazzini e di Gioberti in Italia — dice — tracciano ai due popoli queste vie parallele e originali di rinnovamento. Con la scomparsa dell'impero asburgico ogni ragione di equivoco nei rapporti tra le due nazioni è venuta a cadere.

Si è intanto andata rispondendo in piazza Colonna una moltitudine di fascisti e di cittadini. Rispondendo alle reiterate esclamazioni della folla, il Duce si è affacciato al balcone di Veio. La manifestazione po-

«L'Asse è un fatto politico, condizionato da fattori storici, geopolitici ed economici fondato sulle rivoluzioni spirituali del fascismo e del nazional-socialismo, e che ha per garante l'amicizia personale dei grandi Condottieri dei due popoli. Dalla comunanza della meta politica, dalla coerenza della loro concezione del mondo derivano naturalmente dei profondi riflessi sugli altri campi della vita delle due nazioni. Non vi è stato mai epoca in cui le relazioni politiche e culturali fra l'Italia e la Germania siano state poste su così solido fondamento politico, come oggi, ove il popolo italiano e il popolo germanico, spalla a spalla, lottano per il nuovo ordine morale dell'Europa nella più grande competizione guerresca e spirituale di tutti i tempi. Accanto al cameratismo dei soldati in guerra, accanto alla comunione della rivoluzione ideale, accanto all'eguale ritmo della gioventù dei nostri popoli, si affianca l'intimo contatto nel campo della cultura».

Il popolo italiano come quello germanico hanno una loro propria millenaria cultura e da mille ramificazioni possiamo constatare come queste due culture si siano sempre reciprocamente stimolate e fecondate. Anche nella nuova Europa saranno i nostri due popoli i pilastri della cultura occidentale. E noi sappiamo che ambedue sono ordini solidi e profondi. Il nuovo ordinamento di Europa non può che basare su essi, ma ha come condizione un sempre più intimo conoscersi e stimarsi, l'intensificazione dei contatti e degli scambi fra le due culture».

Von Mackensen dopo aver quindi letto un telegramma del Presidente della «Deutsche-Italienische Gesellschaft» termina mandando un saluto ai combattenti delle due Nazioni.

Il popolo italiano come quello germanico hanno una loro propria millenaria cultura e da mille ramificazioni possiamo constatare come queste due culture si siano sempre reciprocamente stimolate e fecondate. Anche nella nuova Europa saranno i nostri due popoli i pilastri della cultura occidentale. E noi sappiamo che ambedue sono ordini solidi e profondi. Il nuovo ordinamento di Europa non può che basare su essi, ma ha come condizione un sempre più intimo conoscersi e stimarsi, l'intensificazione dei contatti e degli scambi fra le due culture».

Von Mackensen dopo aver quindi letto un telegramma del Presidente della «Deutsche-Italienische Gesellschaft» termina mandando un saluto ai combattenti delle due Nazioni.

Il popolo italiano come quello germanico hanno una loro propria millenaria cultura e da mille ramificazioni possiamo constatare come queste due culture si siano sempre reciprocamente stimolate e fecondate. Anche nella nuova Europa saranno i nostri due popoli i pilastri della cultura occidentale. E noi sappiamo che ambedue sono ordini solidi e profondi. Il nuovo ordinamento di Europa non può che basare su essi, ma ha come condizione un sempre più intimo conoscersi e stimarsi, l'intensificazione dei contatti e degli scambi fra le due culture».

Il Nicaragua devastato da un ciclone

CITTA' DEL MESSICO, 2. Un ciclone ha devastato il Nicaragua. Le vittime superano il numero di 400.

NOTIZIE AGRESTI

LA VENDEMMIA

La vendemmia nel passato era considerato un avvenimento solenne, un dono della terra, del nostro sole, del nostro cielo luminoso.

Questo dono potremo averlo ancora più copioso a condizione che venga impiegato nella viticoltura d'oggi un intenso e intelligente lavoro.

I VIVAI ANSALONI, in perfetta armonia con gli insegnamenti della tecnica moderna, hanno intrapreso la produzione di nuovi barbatelli che esportano per la prima volta sabato 4 corrente alle ore 15 in Via Malvezza 6 e alle ore 16 in Via Orsetti 11. Alle ore 17 avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare d'innesto erbaceo delle viti e dell'innesto degli Olmi Siberiansoni Buisman.

Agricoltori e tecnici agricoli sono invitati a partecipare.

Proprietaria Agreste VIVAI ANSALONI

BOLOGNA, V. Orsetti 11

Missionari Veneti nel mondo

Un ventennio di apostolato nel Paraná

Nel maggio del 1919 Mons. Giovanni Braga, Vescovo di Curitiba, Capitale dello Stato del Paraná, (Brasile), nella visita «ad limina» espose a S. S. Benedetto XV la necessità urgente che la sua vastissima Diocesi avesse di Religiosi, per la povertà del clero secolare.

Il S. Padre lo consigliò a rivolgersi a qualche Ordine Religioso. S. E. aveva occasione d'incontrarsi con il Predicatore Apostolico, Reverendissimo P. Luca da Padova, ed esplicitamente a lui la cosa, questi lo consigliò a inoltrare la domanda al Rev. mo Padre Serafino da Udine, Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini Veneti, già vecchio Missionario e zelantissimo delle Missioni.

Il S. P. Benedetto XV conosciuto col, indirizzò Mons. Braga al P. Serafino, e gli disse di pregarlo a nome suo, perché gli concedesse missionari per Paraná.

Tutto questo raccontava lo stesso Vescovo in una conferenza tenuta al Padre Capiccioli, celebrata nel Convento di Venezia dal P. Provinciale che aveva subito accolto il desiderio del S. Padre, conferenza che essi ascoltarono con vivo entusiasmo, perché tutti ansiosamente ad avere un vasto campo in cui poter esplicare all'estero l'attività missionaria sull'estremo e secondo lo spirito degli antichi confratelli che per tre secoli avevano operato prodigi di apostolato nell'Asia, nell'Africa e nell'America, in modo particolare nel Brasile, alla cui evangelizzazione lavorarono indefessamente, fra molti altri, il P. Pietro da Schio, Prefetto Apostolico di Rio de Janeiro, P. Benedetto da Roio, Prefetto Apostolico di Pernambuco, P. Antonio Maria da Venezia, pure Prefetto Apostolico di Rio de Janeiro, P. Antonio da Udine eletto Vescovo e Visitatore Apostolico.

Tra i Cappuccini Veneti era ancora fresca la memoria di F. Francesco M. Lorenzoni da Vicenza, missionario ed eccellente oratore che nel Brasile aveva eretto grandiose ed artistiche chiese, vicente era ancora il ven. F. Lorenzo da Clano che per 20 anni aveva lavorato nella colonia di S. Isabella, e doveva essere l'anello di congiunzione tra gli antichi e nuovi missionari, e che contò il suo «Nunc dimittis», perché vedeva i confratelli riprendere con entusiasmo la via delle missioni nel Brasile.

Il primo drappello missionario partì nel Settembre del 1919. A questo, altri ne seguirono: in un ventennio la Provincia Veneta dei Cappuccini mandò nel Paraná ben 16 missionari di tutte le province della regione: di Padova, di Vicenza, di Venezia, di Treviso, di Roio, di Verona, di Udine, tutti fratelli nel dolce vincolo della carità di Cristo e ardenti della sete di S. Francesco per la salvezza delle anime.

Ad essi fu affidato nello Stato del Paraná un campo assai vasto, difficile e aspro, che non mano andò allargandosi con molte parrocchie e centinaia di cappelle disperse nelle selve sterminate.

Quasi dovunque trovarono il popolo lontano dalle parrocchie religiose, o addirittura ostile, chiese da costruire o da riparare e ingrandire.

Dopo vent'anni di apostolato da per tutto chiese belle e ampie accolgono il popolo tornato a Dio, numerose istituzioni religiose fondate in tutte le parrocchie, una di queste, Jacarés, elevata a diocesi, la bella chiesa eretta dai Padri missionari indicata a celebrazione e la loro casa ad episcopio: una diocesi, come candidamente mi diceva Mons. Taddei quando venne in Italia l'ultima volta in cui non aveva nessun sacerdote secolare, ma contava sul clero regolare, e in modo particolare sui missionari Cappuccini Veneti, della cui attività apostolica faceva il più grande orgoglio.

Uno dei pensieri primi del Superiore P. Riccardo da Vecovana fu quello della formazione del clero regolare indigeno, cioè dei Cappuccini Brasiliani nel Paraná, con la fondazione di un Seminario Serafico: opera questa che presentava grandi difficoltà, che furono felicemente superate e che da sola costituisce un merito altissimo e che oggi dà frutti consolanti, con religiosi brasiliani.

I primi novizi e studenti sull'invito furono mandati nel noviziato e studentato dei Cappuccini di San Paolo e di Rio Grande Do Sul per la loro formazione religiosa e intellettuale.

I Superiori della Provincia Veneta dei Cappuccini, visto lo sviluppo

magnifico delle vocazioni religiose in quella missione, decisero di provvedere alla completa loro sistemazione con l'invio di ottimi Padri, come direttori e insegnanti.

Quando nel 1920 i primi missionari giunsero in quella terra lontana, nessuno di essi, certamente, sognava la realtà di oggi piena di promesse, perché quella giovane missione ha un Seminario Serafico per gli alunni del ginnasio, un Noviziato e uno studentato per il liceo e la teologia, forniti di dotti professori Cappuccini Veneti, e d'un buon numero di giovani che nella vita francescana si preparano a diventare gli apostoli dei loro connazionali.

La maggioranza questi giovani sono figli di emigrati Polacchi, Tedeschi e Italiani, assai numerosi questi ultimi in alcune cure d'anime dei Cappuccini.

Furono anzi proprio gli emigrati Veneti di Vicenza e Treviso, che conservano intatta l'anima fidei, i quali vollero i Cappuccini pure a Rio Capiccioli nello Stato vicino di S. Caterina, offrendosi spontaneamente a erigere un Seminario Serafico e a mantenere i Fratini, ben felici che i loro figli si consacrassero al Signore tra i seguaci di San Francesco.

La Madre Provincia Veneta seguì con amore cura questa sua missione, e ben tre Ministri Provinciali si portarono in Paraná a visitarla: P. Vigiolo da Valstagna, ora Mons. Dalla Zuanna, Vescovo di Carpi, P. Giacinto da Trieste, ora Mons. Ambrosi, Vescovo di Chioggia, e P. Venesio da S. Martino di Lupatari, ora Economo generale nella Curia Generalizia di Roma.

Se la missione in breve tempo si è affermata così vigorosamente, dopo a Dio, lo si deve all'opera dei Superiori che si succedettero nel suo governo: P. Riccardo da Vecovana, P. Ignazio da Mussolente, P. Barnaba da Padova, i quali coadiuvati dallo zelo indefesso e generoso dei confratelli missionari, su stile di fondamento e con opere veramente grandi le assicurano un avvenire radioso.

Presentemente la missione si estende a un territorio di quaranta mila Km. con una popolazione di centosessantamila anime in undici parrocchie e centoquarantasei cappelle appartenenti a tre diocesi.

Non vi è monastero senza ultime, e anche queste a loro volta ha la giovane missione del Paraná: senza ricordare gli invalidi per causa delle fatiche inerti sostenute nel santo ministero, è doveroso nominare P. Massimiliano da Enego, e P. Francesco da Capodistria ultime eroiche, caduti nel pieno fervore dell'apostolato come soldati sul campo della pacifica battaglia della fede.

P. Bernardino da Cittadella

Il Convegno nazionale a Bari dell'Apostolato del Mare

BARI, 2 sera. Si è svolto il V. Convegno Nazionale dell'Apostolato del Mare.

Preceduto con un solenne triduo passato nella cattedrale da P. Casimiro Masetti O.S.B., del Monastero di Camogli il Convegno si è svolto in un sereno ambiente di concordi vedute e di schietta fraternità.

Vi parteciparono i centri di Genova, Venezia, Napoli, Savona, Barletta, Monopoli, Molfetta, Trani, Barletta, Promocida e invio la sua adesione l'Em.mo Cardinale di Genova. Era rappresentata anche la Sezione di Camogli.

Al tavolo della presidenza sedevano l'Arcivescovo di Bari, Mons. Marcello Mimmi il Vescovo di Monopoli, di Molfetta e di Sapa d'Albania.

Parlarono successivamente il dott. Germano, il P. Reno Malfatti, l'ing. Filiberto Guaisi il dr. Bartolomeo Bellati il P. Franceschetti, don Mario Fracantoni, sig. Gaggero, l'avv. Nicola e il dr. Zannini.

P. Franceschetti illustrò la vasta opera di bene compiuta dal centro genovese.

Celebrò il Pontefice S. E. l'Arcivescovo, nella Cattedrale, alla presenza dei Vescovi, dei Canonici mitrali, di molto clero e di una vera moltitudine di famiglie dei marittimi, nonché di questi stessi.

L'elevata omelia dell'Em.mo Celebrante diede un'idea riassuntiva dell'impegno bene che l'Apostolato del Mare va svolgendo nel mondo, tra quei marittimi che sono oltre un milione. Un devoto pellegrinaggio alla tomba di San Nicola chiuse il Convegno.

TONICO DEL PADRE KOENIG PER NERVI

RIMEDIO NATURALE DI PARTICOLARE EFFICACIA

Preparato dalla
Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA

in vendita a Milano
FARMACIA MALDIFASSI
Via Meravigli, 7

a Roma
S.A. A. MANZONI & C.
Via Di Pietro 90-91
e in tutte le Farmacie

Aut. Prefettura Milano N. 12943 4/3/41-XIX

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

L'Arcivescovo a Rosazzo

Nella solennità del Rosario domenica prossima, 9 ottobre, S. E. Mons. Arcivescovo sarà presente nella Pieve di Rosazzo per la solennità del Rosario. In quella circostanza amministrerà la Santa Messa, e il giorno seguente, 10 ottobre, celebrerà la Messa prelatizia di S. E. l'Arcivescovo con Comunione generale, alle ore 9. Messa seguita dall'amministrazione della Cresima; ore 10. Messa in canto con l'assistenza di S. Ecc. Mons. Nogara; ore 15. Vespri Pontificali seguiti dalla processione con la statua della Vergine del Rosario.

Assenza dell'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo si recherà a Venezia, giovedì prossimo, 9 ottobre, dopo essersi trattenuto a Rosazzo dal 5 al 7 corrente per partecipare alle conferenze dell'Episcopato triveneto.

L'ingresso dei Chierici in Seminario

S. E. Mons. Arcivescovo ha fissato l'ingresso degli alunni del Seminario di Castellana, già iscritti come nuovi, per il giorno di martedì 14 Ottobre; e degli alunni del Seminario di Udine, parimenti compresi anche i nuovi, per il giovedì successivo 16 ottobre stesso.

L'attivismo al servizio della Verità

Presentiamo in un quadro riassuntivo ciò che il prof. Gesualdo Noseno ha detto nei giorni 29, 30 settembre e 1.º ottobre nel corso di conferenze catechistiche tenute al clero dell'Archidiece, ai catechisti delle scuole medie, alle suore e catechiste delle scuole parrocchiali di dottrina e all'insegnanti delle scuole elementari.

Nelle sue dolci e pratiche lezioni il Prof. Noseno ha trattato dell'istruzione religiosa in relazione ai principi ed alle esigenze dell'attivismo pedagogico. L'uomo, ha detto l'oratore — è composto di tante facoltà e di tante energie di ordine biologico, psicologico, affettivo, intellettuale, volitivo, sociale e soprannaturale. Ad ognuna di queste energie e facoltà corrisponde la possibilità di un lavoro da parte dell'uomo, e cioè di una attività che può essere dall'uomo stesso indirizzata a fine educativo. La forma dell'insegnamento che tiene conto di questa affermazione e che quindi è a fine intellettuale o formativo, ognuna di queste energie e di queste facoltà umane è la forma migliore, è un metodo buono, un metodo attivo. Attivismo dei sensi e della fantasia, attivismo della intelligenza e del ragionamento, attivismo manuale, attivismo sociale-organizzativo, attivismo affettivo, volitivo, vitale.

L'attivismo può e deve essere applicato anche all'insegnamento della religione perché l'apprendimento attivo è apprendimento secondo natura, e perciò apprendimento vero. Al catechista il fanciullo deve venire per lavorare con gli occhi, con la fantasia, con la bocca e col cuore; fuori del catechismo egli deve lavorare con la matita, con le forbici, col pennello, con le sue azioni, con le sue riflessioni, con la sua volontà, con tutte le energie della sua vita naturale e soprannaturale.

Così le verità religiose vengono apprese e comprese dal fanciullo; si formano le convinzioni profonde, durevoli, per la vita e per la pratica delle virtù cristiane. Posti i principi di ordine generale, il egregio professore è disceso alle applicazioni pratiche, portando il contributo della sua larga e lungà conoscenza ed esperienza dell'anima del fanciullo, dell'adolescenza e della giovinezza adulta. Le lezioni, variate ed applicate secondo l'uditorio a cui erano rivolte, hanno avuto il più lusinghiero successo e lasciata la più viva impressione e adesione negli interenuti che sono stati numerosissimi.

Alla conferenza di chiusura, presenziò il R. Procuratore agli Studi e i Direttori dei Circoli Didattici della città, l'Eccellenza Mons. Nogara si è felicizzato con l'illustre prof. Noseno per la dolce e calda parola largamente profusa nei tre giorni di convegno, da lui fatto volti che in un prossimo incontro si possano constatare i risultati concreti ottenuti secondo il metodo e le esperienze da lui suggerite.

L'inaugurazione della Casa "di Miceli"

Come abbiamo annunciato, domani sabato 4 ottobre alla presenza di S. E. l'Arcivescovo, del Comm. Giuseppe di Miceli, padre del giovane Giorgio, la cui memoria si intende onorare, e il duo artistico Giuliani-Pezzo, si inaugurerà la Casa "di Miceli".

Alle ore 10 si celebrerà la solenne omerica nella Chiesa Arciepiscopale nel 1.º anniversario della morte di Giorgio di Miceli.

Alle ore 15, S. E. Mons. Arcivescovo visiterà e benedirà la Casa.

Alle 15.30 il Molto Rev. do. prof. dr. Antonio Colazzi dei Salesiani di Torino pronuncerà il discorso ufficiale. Il duo artistico Giuliani-Pezzo comporrà le cerimonie.

Per l'occasione da Udine, in pomeriggio partirà da porta Genoa un tram speciale alle ore 13.45.

Pietà friulana

Il Duomo di San Stefano di Buia

Togliamo da L'Osservatore Romano: Con la posa della croce scintillante al sommo della cupola della torre campanaria, ad un'altezza di 75 metri, il Duomo di S. Stefano di Buia può, dopo mezzo secolo di lavoro, dirsi compiuto.

Esso sorge nel centro del vasto Comune e domina, tutt'intorno, il paesaggio per la postura su cui sorge a cavaliere del colle a 213 metri sul mare. L'interno è a tre navate e a tre absidi: nell'area considevole delle sole navate (assommati a 778 mq.), si alzano dieci volte, come piccoli templi in pietra, con capitelli e basi, su cui poggiano le arcate armoniche, i tipici soffitti a carena di nave, con costoni incrociati.

La luce entra copiosa nel tempio specialmente dalle lunghe monofore aperte nelle absidi. Qui come in altre chiese si riscontrano delle lievi irregolarità costruttive ma che non sono certo intenzionali o simboliche, né sono dovute ad imperizia o forse nemmeno a distrazione dei costruttori, bensì sono causate dalla ristrettezza dell'area disponibile al momento della costruzione.

La facciata monumentale del tempio eretta nel 1937-38 è in pietra viva del classico apiciano, con tre porte sul davanti e raggiunge un'altezza di 28 metri: essa è scompartita da quattro lesene parallele e quelle interne inquadrano il portale maggiore ed il rosone.

Sotto il frontone corre la solita archeggiatura rampante ripetuta nelle parti oblique, segnanti, fra le lesene esterne e quelle interne, il profilo dei tetti delle navate. Il portale maggiore, una copia in mosaico di Santo Stefano orate, ritratta da una tela del Francia.

Nelle ogive delle porte laterali abbiamo, sempre in mosaico, nell'una un calice e nell'altra un'ancora, sospesi a mezz'aria, fra nubi scure, sopra un arco di trionfo, con un primo pannello musivo, il trionfo simbolico delle Virtù teologali.

Una fascia di archetti pensili a sega, dissimili da quelli della facciata e cioè tribolati, si sviluppa senza interruzione sotto gronda, torreggiando sui muri perimetrali, nelle absidi e sui frontoni della croce.

I fianchi del tempio sono caratterizzati dai contrafforti egiziastri slanciati fin sotto le archeggiature del tetto; i contrafforti si ripetono, in un insieme di linee armoniche ed austere, negli spigoli delle absidi inquadrando le strombature delle monofore e solo nella parte centrale ad una certa altezza si fermano per dare risalto ai tondi ciechi praticati nelle parti piate del pentagono.

Le facciate delle braccia della croce sono aperte da due lunghe monofore ed in alto da un grande rosone.

La forma attuale al Duomo di Buia venne data nell'ultimo decennio del secolo passato quando l'aumentata popolazione e le crescenti esigenze del grosso centro avevano reso insufficiente ed inadatta la chiesa pluricellolare che ivi sorgeva fatta segno ad amore e cure dal popolo.

Una chiesa sul luogo venne segnalata nel 1300 ma preesisteva da molto prima e forse fin dal secolo ottavo, allorché si nomina per la prima volta la chiesa matrice di S. Lorenzo sul «Monte» di Buia, donata, con tutte le sue pertinenze e possessioni, da Carlo Magno a San Paolo Patriarca di Aquileia.

Forse la vita allora era tutta attorno al castello di origine romana ma allorché sorse a pie' del colle uno dei numerosi Borghi che oggi formano il popoloso Comune, certo il primo è stato questo di S. Stefano.

Anzi la leggenda lo unisce all'originaria stessa del castello, poiché vuole che la posatura del futuro tempio fosse scelta da un cavaliere cristiano che con la bacchetta flessibile di un salice tracciò le dimensioni del primo sacello.

E ben scelsero i lontani avi a questa amena posatura, pittoresca e gentile con lo scenario imponente del verde bacino morenico sul davanti e l'arco delle Alpi alle spalle, stagnanti, le cime azzurre nel cielo simili a guglie di cattedrali.

Accanto al Duomo e fra questo e la grandiosa casa canonica, che completa il nucleo, delle sacre costruzioni, sorge l'ardita torre campanaria la cui fondazione venne gettata nel 1925 a ricordo dell'Anno Santo; esso occupò a sorreggere lo spazio di tre lustri — suonò infatti per la prima volta il «glorioso» della Messa solenne del Natale 1940 — ed è rievocato una fra i più alti della regione friulana.

Stato civile

1 Ottobre 1941 XIX
Nascite — Legittimi: Bassi Anna (IV nato) di Ugo e di Moro Anrella; Speranza Angelo (2.º nato) di Carmine e Tommasina Ines; De Luca Roberto (4.º nato) di Antonio e di De Luca Giovanna.

Matrimoni: Della Negra Dionisio, musicista con Pizzolotto Maria, maglietta.

Morti: Bassi Vito di Agostino di anni 21. S. E. art. C. A.

Bollettino demografico

2 Ottobre 1941-XIX

NATI	5
MORTI	1
MATRIMONI	6

Santo Francesco Patrono d'Italia

Continua con affluenza notevole di fedeli nella chiesa del RR. Padri Cappuccini in via Ronchi la novena di S. Francesco in preparazione alla festa di domani sabato, che verrà celebrata da S. E. Mons. l'Arcivescovo alle ore 7 del mattino.

Alla celebrazione sono invitati i dirigenti e gli iscritti all'Azione Cattolica, mentre le varie Associazioni di A. C. celebreranno la festa del Patrono d'Italia con particolari funzioni.

La data assume pertanto questo anno, in questo momento, una importanza ed un valore particolari e profondi. La giornata verrà dedicata ad esaltare le grandi virtù del Poverello d'Assisi che profuse a piene mani i frutti dell'apostolato e del servizio fra gli uomini del suo tempo, a pregare fervorosamente perché egli interceda per la nostra e sua Patria di cui interprete e protettore presso il Trono di Dio.

Alla Basilica delle Grazie

Domenica u. s. ebbe luogo nella Basilica B. V. delle Grazie il Pellegrinaggio foraneale di San Daniele del Friuli. Oltre 3000 fedeli fin dalle prime ore del mattino accorsero ai piedi della Beata Vergine. La magnifica Basilica con il suo presbitero stanzosissimo addobbato presentava un aspetto imponente. Durante la prima Messa la devota folla dei Pellegrini assisté ininterrottamente i Confessionali e le balaustrate. Alle ore 10 il Rev. Mons. Ugo Larice, Arciprete di quell'insigne Duomo, assistito dal Rev. Padre Rettore del Santuario, celebrò con solennità il rito di Santo Sacrificio. Al Vangelo pronunciò un elevato discorso e concludeva implorando la benedizione della Madonna sui presenti, sui congiunti combattenti e sulla cara Patria.

Riapertura delle Scuole

La Professionale femminile

Domenica, 5 corr. alle ore 10 nella sede della Scuola Professionale Femminile di via Grazzano 16, avrà luogo la cerimonia inaugurale per l'anno scolastico 1941-42. Sono invitate le scolari scolastiche e quelle del Partito e le famiglie delle alunne. Le alunne, in perfetta divisa, dovranno trovarsi alla Scuola alle ore 9.30. Al discorso seguirà la S. Messa celebrata nella chiesa di S. Giorgio.

Beneficenza

I signori Valle Pompilio, Carlo e Teresa, in memoria del loro caro Antonio, ex allievo del «Tomadini», offrono agli Orfanelli L. 50; Massantuoni Amelia è santa, in morte del padre Luigi Massantuoni, offrono L. 50; N. P. agli Orfanelli L. 100.

Alle P. Unione delle Dame della Carità della Parrocchia di San Marco: La famiglia Galluzzi, via Pal Grand'è, offre L. 10 in morte di Raimondo Messina, Attilio Baldisserra, per i poveri della parrocchia, offre L. 50.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO Nuovo orario degli Uffici comunali

Coi 1.º ottobre gli Uffici del Comune hanno adottato l'orario unico; dalle 8 alle 14. Il pubblico, per ordinazione e ritiro dei documenti, è ammesso dalle ore 9.30 alle 12. Il ritiro di documenti urgenti potrà essere effettuato dalle 13.45 alle 14. Nel giorno festivo gli Uffici resteranno aperti dalle 8 alle 12.

S. MARIA DI SCLAUNICO Saggi di giovani

Il congresso Foraneale degli Aspiranti di A. C. di Morieglano adunati qui domenica scorsa 28 settembre ha avuto un vero successo. Da tutti i paesi sono giunti i baldi ragazzi guidati dai Reverendi e cari assistenti e dai loro delegati. Il programma è stato interessante e vario, tutto edificato sotto la magica direzione e affettuosa competenza del tanto simpatico Delegato del Centro signor Almami.

Come appendice è seguito il saggio dell'Assio dimanzi a folto pubblico. Ogni numero è stato applauditissimo. Il signor Podestà ha voluto esprimere la sua ammirazione e riconoscenza alle Reverende Suore, che tanto si prodigano a beneficio di questa scuola materna.

RIBIS

Pellegrinaggio I pellegrinaggi straordinari affluiti quest'anno numerosi ed edificanti. Nel giorno accorsero i bambini di Tavagnacco, quelli di Feletto, Cavallico, Adlegiacco e della parrocchia cittadina di S. Giorgio, accompagnati dai loro R. Sacerdoti. Nello stesso mese vi fece la sua visita il Seminario di Castellier, coi Rev. m. moderatori.

Nel luglio avemmo le ricoverate del Rifugio «Bambin Gesù» di Udine; nell'agosto la Gioventù Femminile Cattolica di Morieglano e gli Uomini Cattolici di Gemona.

Nel settembre gli Studenti teologi del Convento di Udine, i fanciulli di Leoncane e le Donne Cattoliche della parrocchia di S. Quirico di Udine ed il pellegrinaggio di Sedegliano nella domenica 28.

Solenne e divoto poi fu quello dei fanciulli del Reale, e precisamente dei paesi di Roana, Rizzolo, Cortale e Vergnacco, che in numero di quattrocento diedero edificazione ai fedeli che stavano in Chiesa, Celebrava il M. R. Parroco don Morgante, e rivoltava parole toccanti il Vicario di Corale a tutti i fanciulli che si erano accostati alla S. Comunione. La S. Messa fu accompagnata da cento e più «queri corales» di Reana istruiti da Don De Anna.

VERGNACCO Congresso Aspiranti della Forania

Domenica 28 settembre convennero a Vergnacco gli Aspiranti di Adlegiacco, Cassacco, Tavagnacco, Roana, Cortale, Zompitta, Valle, Rizzolo, A. R., Tricesimo per il loro congresso annuale. L'Assistente del luogo li accolse con appropriate parole in Chiesa dove si svolgeva una breve Funzione Eucaristica dopo la quale si snodava una processione col Venerabile. Finiva la giornata, si fissava il tradizionale gruppo fotografico.

Nel teatrino il signor Pauluzzi del Centro parlava sentitamente ai convenuti che ebbero poi sagio di gustare il bozzetto di Giuseppe Elero: «Il nemico dei bimbi» che gli aspiranti di Vergnacco avevano messo in scena e diverse indovinate macchiette dei giovani Cattolici di Zompitta.

VERGNACCO Congresso Aspiranti della Forania

Domenica 28 settembre convennero a Vergnacco gli Aspiranti di Adlegiacco, Cassacco, Tavagnacco, Roana, Cortale, Zompitta, Valle, Rizzolo, A. R., Tricesimo per il loro congresso annuale.

L'Assistente del luogo li accolse con appropriate parole in Chiesa dove si svolgeva una breve Funzione Eucaristica dopo la quale si snodava una processione col Venerabile. Finiva la giornata, si fissava il tradizionale gruppo fotografico.

Nel teatrino il signor Pauluzzi del Centro parlava sentitamente ai convenuti che ebbero poi sagio di gustare il bozzetto di Giuseppe Elero: «Il nemico dei bimbi» che gli aspiranti di Vergnacco avevano messo in scena e diverse indovinate macchiette dei giovani Cattolici di Zompitta.

S. DANIELE Pellegrinaggio foraneale

Domenica si è svolto il primo pellegrinaggio foraneale alla Basilica della B. V. delle Grazie di Udine. Circa un migliaio di fedeli da San Daniele, Bagnoli, Forania, Dignano sono convenuti a Udine guidati dal Rev. Vicario Foraneo e dai due Cooperatori.

La partecipazione ai Sacramenti può dirsi totalitaria. Alle 10 mons. Ugo Larice ha celebrato la S. Messa solenne ed al Vangelo ha tenuto un infiammato discorso. La cantoria ha eseguito una Messa di Pignani con accompagnamento d'organo. Nelle ore pomeridiane i pellegrini hanno lasciato la città, il secondo ed ultimo pellegrinaggio, che comprenderà tutti gli altri centri della Forania, verrà effettuato domenica 12 ottobre p. v.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Portogruaro Dalla Russia gli autieri ci ricordano

Ai lavoratori della tipografia Castioni-Ferrari è pervenuta in questi giorni dalla Russia, una nobilissima lettera che reca l'affettuoso saluto degli autieri del 2.º Autoraggruppamento, esalta con schiette e semplici parole, il patriottismo e l'ospitalità di Portogruaro.

Il nuovo anno scolastico

La R. Direzione Didattica invita le autorità e i genitori degli alunni a partecipare all'inaugurazione dell'anno scolastico che avrà luogo il 5 corrente, alle ore 9.

Gli alunni inquadrati nella G.I.L. dovranno intervenire nella prescritta uniforme.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 6.

Ritorno di bimbi dalla colonia

Ha fatto ritorno l'ultimo scaglione di figli di mutilati e invalidi di guerra, che ha trascorso un mese nel sereno clima della collina asplina, nella attrezzata colonia organizzata dalla Federazione provinciale dei mutilati.

La bicicletta di Giacomo Ad opera di ignoti è stata asportata la bicicletta che il meccanico Giacomo Moro aveva appena lasciata accanto al muro del bar «Mignon».

Pordenone La XII festa dell'uva

Domenica prossima, 5 ottobre, in applicazione alle disposizioni superiori, sarà celebrata anche nella nostra città, come in molti altri centri della provincia, la XII festa nazionale dell'uva. Le competizioni organizzazioni sindacali e dopolavoristiche stanno attivamente predisponendo il programma perché l'ormai tradizionale manifestazione abbia quest'anno il suo simpatico e festoso svolgimento così utile agli effetti produttivi per una maggior consumazione del prezioso frutto.

Il nuovo orario della Delegazione Commercianti...

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte gli organizzati ed il pubblico che in seguito alle disposizioni emanate dalle gerarchie superiori, l'Ufficio locale della Delegazione stessa ha adottato il seguente orario: apertura dalle ore 9 alle 12. Nel pomeriggio l'ufficio rimarrà chiuso.

... e degli Istituti di Credito

La Cassa di risparmio e gli altri Istituti di credito cittadini hanno adottato il seguente orario: Giorni feriali: uffici dalle ore 8 alle 14 senza interruzione; sportelli dalle ore 8.30 alle 11.30. Giorni festivi (sole domeniche): uffici dalle ore 8 alle 12; sportelli chiusi.

Offerta benefica

La famiglia Piccinato per onorare la memoria di Santo Falomo ha offerto L. 100 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

DALLA DIOCESI LESTANS DI SEQUALS

La tradizionale ricorrenza dell'esaltazione della S. Croce, ha avuto anche quest'anno una solenne celebrazione in parrocchia. La giornata si è iniziata con la Messa della Comunione generale, accompagnata da sagli motetti eucaristici eseguiti con l'accompagnamento dell'organo, al quale seguiva la benedizione.

I problemi dell'artigianato

esaminati dalla Federazione ROMA, 2 sera. Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli artigiani, il Presidente della Federazione ha fatto un dettagliato esame delle varie attività in corso, nonché della situazione e dei problemi dei singoli settori artigiani, con particolare riferimento all'approvvigionamento delle materie prime, ed all'opera assistenziale che l'organizzazione viene svolgendo nel campo economico, sia al centro che alla periferia.

Propaganda agraria

Il Dott. Giovanni Bubba dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, alla presenza di tutte le Autorità, di moltissimi agricoltori della zona, ha tenuto nella Casa del Fascio un'interessante conferenza di propaganda agraria, mettendo in rilievo tutti i provvedimenti presi dal Duce a beneficio dell'agricoltura.

S. DANIELE Pellegrinaggio foraneale

Domenica si è svolto il primo pellegrinaggio foraneale alla Basilica della B. V. delle Grazie di Udine. Circa un migliaio di fedeli da San Daniele, Bagnoli, Forania, Dignano sono convenuti a Udine guidati dal Rev. Vicario Foraneo e dai due Cooperatori.

Le rappresentazioni in Dalmazia

Il Carro di Tespi lirico, istituito dall'O. N. D., con la collaborazione del Ministero della Cultura Popolare, sotto l'egida del Partito, ha concluso la serie delle sue trionfanti rappresentazioni in Dalmazia con la pucciniana «Turandot» in serata popolare gratuita. Il vasto anfiteatro era gremito di oltre 10 mila spettatori in prevalenza lavoratori e camerati in grigio verde. La rappresentazione ha avuto un felice esito. Interpreti e direttore d'orchestra sono stati calorosamente applauditi alla fine degli atti e a scena aperta. Al termine dello spettacolo, la grande massa degli spettatori si è unita agli artisti e al coro nel canto degli inni nazionali.

Rapporto di Lai ai dirigenti dei lavoratori dell'agricoltura

Padova, 2 sera. Come abbiamo ampiamente riferito nella nostra edizione di Padova, il presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura Lai ha tenuto rapporto ai Dirigenti Sindacali delle Unioni del Compartimento delle Tre Venezie impartendo le direttive per una maggiore produzione. Posta in risalto l'opera del Regime per il potenziamento dell'Agricoltura Italiana, il Presidente ha illustrato i criteri della nostra politica economica nel settore agricolo che ha per indirizzo costante l'autarchia alimentare. Successivamente il Cons. Naz. Lai ha tenuto rapporto ai Fiduciari periferici dell'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura di Padova impegnandosi ad un compito di educazione e di penetrazione tra le masse rurali restituite dal Fascismo alla dignità sociale.

Spilimbergo Riunione Agraria

Domenica 28 settembre il prof. dott. Fausto Missio ha tenuto nel Cinema Moderno una importante riunione di agricoltori trattando il tema «Seminare molto e seminare bene». Egli ha anche dato pratiche istruzioni per ottenere il maggior rendimento possibile dalla prossima coltura.

Chiusura di un Esercizio

Per infrazioni alle disposizioni in materia di commercio il Prefetto ha disposto la chiusura del negozio di generi alimentari di Collesan Marco di Andrea, dal 28 al 5 ottobre. Il Collesan aveva posto in vendita formaggio a prezzo maggiore di quello del listino.

La sagra dell'Ancona

Mercoledì 24 ebbero luogo solenni cerimonie nella Chiesa dell'Ancona su Tagliamento in occasione della Sagra annuale, ricorrendo la festività della Madonna della Mercedes.

Nel bene

In memoria del compianto operato Codogno Giuseppe, deceduto in seguito ad incidente mortale come abbiamo riferito, la Ditta Sereni F.lli ha versato all'Asilo Infantile «M. Volpe» la somma di L. 80.

Tragico ribaltamento

BRINDISI, 3 sera. Una celebrazione religiosa che si teneva nella vicina contrada di Pezzo di Greco è stata interrotta da un tragico episodio che ha causato vari morti e feriti. Come è noto, in occasione di questa festa, lunghe colonne di carri recanti pellegrini devoti, grismatico le strade che portano al santuario. Mentre più intenso era l'affollamento della strada, il cavallo d'un carro sul quale erano nove donne si spaventava, cominciando a retrocedere e investendo altri carri che seguivano.

Precipita da una litorina in corsa

SIENA, 2 sera. Il possidente Biondi Alessandro del fu Giuseppe di anni 63 residente a Firenze in via Tornabuoni 6, viaggiava sulla litorina che fa servizio fra le stazioni di Firenze e Grosseto allorché giunto nel tratto Torre a Bibbiano-Buonconvento, precipitava dal sportello dell'automobile, apertosi improvvisamente. Al segnale d'allarme dato dai passeggeri la litorina si fermava e tornava indietro a raccogliere l'infortunato che era rintracciato ferito e privo di sensi. Nonostante tutte le cure ricevute al nostro Policlinico dove era stato trasportato, il Biondi in seguito alle ferite è deceduto.

La raccolta dei legumi secchi e la distribuzione al consumo

ROMA, 2 sera. Presso la Confederazione fascista dei commercianti si è svolta una riunione dei dirigenti il Conocer e le cerchie provinciali e dei maggiori esponenti di commercio dei legumi, allo scopo di illustrare il decreto che regola la raccolta totalitaria dei legumi secchi e la loro successiva distribuzione al consumo, che è stata affidata al Consorzio nazionale cerealicolo ed alle cerealicole stesse.

Il presidente della Confederazione ha illustrato l'importanza di questo provvedimento che chiama ufficialmente la categoria commerciale, attraverso gli organi economici all'opera tempestivamente costituiti, ad una missione di particolare importanza per l'economia nazionale.

L'incarico affidato al Conocer ed alle cerealicole provinciali trova il suo presupposto nell'ottimo esperimento precedentemente fornito da questi organi economici nella distribuzione di altri prodotti non meno interessanti per l'economia nazionale.

L'assemblea ha espresso il voto al Presidente stesso di rendersi interprete presso il Ministro dell'Agricoltura della ferma assicurazione che gli organismi commerciali sapranno rispondere pienamente ai compiti loro affidati alla fiducia loro accordata.

Il direttore del Conocer ha letto la relazione sull'attività svolta negli anni XVII e XIX e molti presidenti e direttori delle Cerealicole hanno preso la parola prospettando problemi e chiedendo chiarimenti.

L'assemblea si è aperta e chiusa con il saluto al Duce. (Stefani).

Prossima inaugurazione a Foggia d'una Fiera agricola autarchica

FOGGIA, 2 sera. Dal 25 al 30 novembre prossimo, come da Foglio di Disposizioni del P. N. F., si svolgerà a Foggia l'edizione annuale della «Fiera per il progresso autarchico dell'agricoltura italiana». Vi saranno, oltre al consueto mercato (più bestiame e macchine agricole, una rassegna del raccolto e degli animali da cortile, un Convegno nazionale sulla «Meridionalizzazione dei semi», un Convegno sulla conservazione autarchica dei foraggi; un premio dei coloni per la migliore conduzione del podere e per il miglior arredamento della casa; una mostra d'arte ed un'altra dell'artigianato rurale. Concluderanno l'interessante manifestazione liristica importantissimi manifestazioni festive e numerose gare sportive. Sono previste riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno.

Le rappresentazioni in Dalmazia del Carro di Tespi lirico

ZARA, 2 sera. Il Carro di Tespi lirico, istituito dall'O. N. D., con la collaborazione del Ministero della Cultura Popolare, sotto l'egida del Partito, ha concluso la serie delle sue trionfanti rappresentazioni in Dalmazia con la pucciniana «Turandot» in serata popolare gratuita. Il vasto anfiteatro era gremito di oltre 10 mila spettatori in prevalenza lavoratori e camerati in grigio verde. La rappresentazione ha avuto un felice esito. Interpreti e direttore d'orchestra sono stati calorosamente applauditi alla fine degli atti e a scena aperta. Al termine dello spettacolo, la grande massa degli spettatori si è unita agli artisti e al coro nel canto degli inni nazionali.

Rapporto di Lai ai dirigenti dei lavoratori dell'agricoltura

PADOVA, 2 sera. Come abbiamo ampiamente riferito nella nostra edizione di Padova, il presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura Lai ha tenuto rapporto ai Dirigenti Sindacali delle Unioni del Compartimento delle Tre Venezie impartendo le direttive per una maggiore produzione. Posta in risalto l'opera del Regime per il potenziamento dell'Agricoltura Italiana, il Presidente ha illustrato i criteri della nostra politica economica nel settore agricolo che ha per indirizzo costante l'autarchia alimentare. Successivamente il Cons. Naz. Lai ha tenuto rapporto ai Fiduciari periferici dell'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura di Padova impegnandosi ad un compito di educazione e di penetrazione tra le masse rurali restituite dal Fascismo alla dignità sociale.

Spilimbergo Riunione Agraria

Domenica 28 settembre il prof. dott. Fausto Missio ha tenuto nel Cinema Moderno una importante riunione di agricoltori trattando il tema «Seminare molto e seminare bene». Egli ha anche dato pratiche istruzioni per ottenere il maggior rendimento possibile dalla prossima coltura.

Chiusura di un Esercizio

Per infrazioni alle disposizioni in materia di commercio il Prefetto ha disposto la chiusura del negozio di generi alimentari di Collesan Marco di Andrea, dal 28 al 5 ottobre. Il Collesan aveva posto in vendita formaggio a prezzo maggiore di quello del listino.

La sagra dell'Ancona

Mercoledì 24 ebbero luogo solenni cerimonie nella Chiesa dell'Ancona su Tagliamento in occasione della Sagra annuale, ricorrendo la festività della Madonna della Mercedes.

Nel bene

In memoria del compianto operato Codogno Giuseppe, deceduto in seguito ad incidente mortale come abbiamo riferito, la Ditta Sereni F.lli ha versato all'Asilo Infantile «M. Volpe» la somma di L. 80.

Tragico ribaltamento

BRINDISI, 3 sera. Una celebrazione religiosa che si teneva nella vicina contrada di Pezzo di Greco è stata interrotta da un tragico episodio che ha causato vari morti e feriti. Come è noto, in occasione di questa festa, lunghe colonne di carri recanti pellegrini devoti, grismatico le strade che portano al santuario. Mentre più intenso era l'affollamento della strada, il cavallo

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La parte delle Divisioni italiane nelle operazioni in grande stile verso il bacino del Donez

BERLINO, 2 sera.
Riferendosi agli ultimi bollettini germanici di guerra, alcuni giornali rilevano come, dopo il grandioso successo riportato a Kiev, le operazioni non abbiano affatto rallentato.

La *Boersen Zeitung* osserva che, nonostante la estrema laconicità dei comunicati del Comando Supremo, si sa come l'ala sud del fronte orientale sia impegnata, attualmente, in operazioni in grande stile. In queste azioni una parte rilevante è affidata alle Divisioni italiane le quali si battono meravigliosamente, dando un effettivo e decisivo contributo ai nuovi grandiosi successi che si stanno delineando in quel settore.

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota che, oramai, le operazioni d'attacco mimacciano assai da vicino il bacino del Donez. Le azioni compiute da alcune Divisioni corazzate, ad est di Dniepropetrovsk, alle quali ha fatto accenno l'ultimo Bollettino, sono un segno evidenzissimo che stanno preparandosi grandi cose e che la vittoria di Kiev sarà continuata ed ampliata.

Anche nell'estremo nord - scrive il *Local Anzeiger* - le operazioni procedono nel modo più favorevole. Petroskoi, la capitale della Carelia orientale, è stata conquistata dai finnici. Tanto a nord come a sud, le truppe che combattono a fianco di quelle germaniche, si coprono di gloria e la perfetta collaborazione esistente fra esse è un altro dei più sicuri fattori per il conseguimento della totale vittoria finale.

Ammirazione cilena

SANTIAGO DEL CILE, 2 sera.
Il brillante comportamento del Corpo di spedizione italiano in Russia è messo in evidenza da tutta la stampa cilena. Il *Mercurio* pubblica, sotto un vistoso titolo, la notizia della vittoria italiana nel settore del Dnieper.

Il terzo intervento in Russia dei soldati italiani

BELGRADO, 2 sera.
Tutti i giornali di Belgrado pongono in grande risalto le notizie sulla vittoriosa azione delle truppe italiane in Russia.

La *Donau Zeitung*, dopo aver parlato del valoroso comportamento dei soldati italiani che hanno dato magnifica prova, rileva che essi hanno fatto varie migliaia di prigionieri e osserva che l'attuale intervento degli italiani in Russia, che è il terzo in 150 anni, dopo le guerre napoleoniche e la guerra di Crimea, dimostra la volontà del Duce e della Nazione di partecipare attivamente, anche all'estero, alla lotta anticomunista che in Italia ebbe inizio.

Continua l'eco nel mondo della vittoria italiana nel Mediterraneo

ROMA, 2 sera.
La vittoria aereo-navale nel Mediterraneo continua ad essere rilevata ed entusiasticamente commentata dalla stampa straniera.

I giornali di Zagabria mettono in rilievo che il Mediterraneo è un mare diventato estremamente pericoloso per gli inglesi e che la Marina britannica ha pagato caro il rischio che ha dovuto affrontare.

I giornali di Bratislava rilevano la importanza del grave colpo inflitto alla flotta britannica, a breve distanza dalla eroica gesta di Gibilterra. Il *Garista* dedica un editoriale al vigoroso apporto dell'Italia, dal punto di vista militare, economico e morale, alla guerra dell'Asse. Il *Garista* si congratula anche della brillante partecipazione italiana sul fronte orientale.

I giornali di Madrid sottolineano la gravità delle perdite subite dalla formazione navale inglese e notano che l'Ammiraglio mantiene frattanto il silenzio di fronte al formidabile scacco subito. Grandissimo rilievo hanno anche le operazioni del corpo di spedizione italiano in Russia: la più recente vittoria è una ulteriore espressione dell'immutata tradizione di valore e di eroismo dei soldati d'Italia.

Esaltando la vittoriosa azione italiana nel Mediterraneo l'ufficio *Vocer* di Sofia, mette anche in evidenza le nuove vittorie compiute dalla R. A. F. contro gli aerei italiani che generosamente andavano a soccorrere un aereo britannico caduto in mare dopo avere bombardato una località della Sicilia.

Riferendosi alla recente battaglia aereo-navale nel Mediterraneo il *Vradumj* d'Atene sottolinea che gli aerosiluranti italiani hanno impegnato, in ininterrottamente, per dieci ore, la Flotta britannica nel Mediterraneo arreandole colpi gravissimi e rendo omaggio all'indomito valore dei piloti italiani.

I comunicati inglesi tendenti a nascondere le proporzioni del successo subito dalla flotta inglese trovano scarso credito nei giornali di Istanbul in quanto già noto è il sistema inglese di mascherare la verità per poi somministrarla coi contagocce. Il giornale *Bevulu* pubblica un articolo sui gli aerosiluranti esaltando il valore dei piloti italiani.

L'impressione suscitata nella stampa brasiliana dalla vittoria italiana nel Mediterraneo si accentua nel l'appendere il comunicato sul siluramento di altre due unità facenti parte

Alto elogio di von Mackensen al Corpo di spedizione italiano

FRONTE UCRAINO, 2 sera.
Il generale di cavalleria Von Mackensen, alle cui dipendenze ha operato fino ad oggi il corpo di spedizione italiano, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Il regio corpo di spedizione italiano lascia oggi con mio rincrescimento, la mia sfera di comando. Dico questa occasione per esprimere al corpo, e specialmente al suo generale comandante, il mio ringraziamento per l'efficace collaborazione datami. Tutti i miei intendimenti e tutte le mie disposizioni hanno trovato una piena comprensione ed una prontissima esecuzione. Ho sempre ammirato lo slancio animoso della divisione e Torino ». Anche oggi ho avuto occasi

Un proclama di Mannerheim alle truppe finniche

HELSINKI, 2 sera.
Sulla conquista di Petroskoi il *Quotidiano generale finnico* comunica che dopo la presa di Syvazari, Prelojdenoje Polje e dopo la contemporanea occupazione dell'importante nodo strategico di Pracaesae, le truppe finniche continuano a ricacciare il nemico da sud verso est lungo la riva settentrionale e meridionale dello Svir.

Contemporaneamente altre forze impegnano i reparti sovietici in durissimi combattimenti fra Anuus e Pracaesae. Dopo aver completamente battuto il nemico in tale zona e precisamente a sud est di Pyhajarvi, catturando le artiglierie pesanti del nemico, i finnici si impadroniscono completamente della strada fra Anuus e Pracaesae. Assicurate così le loro spalle le truppe finniche iniziano l'attacco concentrico su Petroskoi: da sud lungo la ferrovia di Murmansk e da ovest lungo la strada Pracaesae-Petroskoi e quella di Saacae-maejervi. Risposti con successo tutti i contro attacchi sovietici e mantenendo sempre l'iniziativa le truppe d'assalto ricacciano passo per passo il nemico dato, che la natura del terreno impedisce di adottare la tattica dell'accerchiamento.

Sostenendo i più tenacissimi corpi a Petroskoi, i finnici riescono a ricacciare il nemico verso Petroskoi.

Questa manovra, iniziata ai primi giorni del mese di settembre, si è ora conclusa con la conquista della città e con l'annientamento di numerosi reparti russi. Le truppe finniche sono entrate in Petroskoi ieri alle ore 5. Sul territorio della città sventola la bandiera bianco-azzurra della Finlandia.

Vivissimo entusiasmo regna in Helsinki per la conquista di Petroskoi. L'annuncio ufficiale è stato salutato con grandi manifestazioni di entusiasmo e gli edifici pubblici sono imbandierati. Si rileva particolarmente il disordine che regna nelle file sovietiche in ritirata, mentre si esalta il valore dei soldati finlandesi, che combattono su questo fronte.

Il Maresciallo Mannerheim ha indirizzato all'armata careliana il seguente ordine del giorno:

« Alle serie di splendide vittorie avete oggi aggiunto il massimo successo finora ottenuto: l'occupazione di Petroskoi. Le grandi operazioni vittoriose che hanno adesso condotto ad un risultato decisivo: un importante passo è stato fatto verso la stabilizzazione della pace e della sicurezza future della Finlandia.

« L'armata careliana va onore di questo grande successo che corona la serie delle sue vittorie con la conquista della capitale della Carelia orientale.

« Ringrazio il comandante dell'armata per la sua vittoriosa carriera e con esso i comandanti di corpo d'armata e delle divisioni e le loro eroiche truppe, ufficiali, sottufficiali e soldati per la ricchezza di iniziative, la tenacia impareggiabile e l'eroismo dimostrati durante tre mesi di duri combattimenti ».

Come si svolse l'attacco degli aerosiluranti contro la formazione inglese nelle acque del Mediterraneo

ZONA DI OPERAZIONI, 2.
Tre pioli che hanno partecipato, ciascuno, ad una delle tre ondate di siluranti aeree che hanno attaccato, nei giorni scorsi, nel Mediterraneo occidentale la formazione navale inglese, hanno narrato la loro impresa descrivendo le fasi delle diverse azioni; cerchiamo di riassumere qualche impressione.

L'attacco contro la formazione navale inglese fu compiuto nella giornata del 27 in tre ondate di aerosiluranti. Le condizioni meteorologiche non erano buone. Sul mare erano foschi, piovosi e le nubi basse. La prima ondata di aerosiluranti, con un numero di aerosiluranti, andò all'attacco della formazione navale nemica alle ore 13.

Ad una certa distanza dalla formazione le pattuglie si distaccarono l'una dall'altra e ciascuna di esse, scelto il proprio obiettivo, si scompose allargando la propria formazione.

Ci fu chi poté infilarsi in un corridoio di nubi, picchiare sul mare e dirigersi direttamente sugli obiettivi. Le altre, invece, dovettero affrontare i picoschi e con un calcolo approssimativo picchiare, più tardi, ad direzione della formazione navale.

La prima difesa nemica si manifestò per l'intervento dei velivoli da caccia partiti da bordo della nave portatrice. I velivoli inglesi, tentarono di attaccare i nostri aerosiluranti, ma il tempestivo intervento dei nostri cacciatori di scorta li eliminò immediatamente, questo primo oscolato.

Tutte le quattro pattuglie di aerosiluranti, furono, dopo pochi minuti di aspro combattimento aereo, disimpegnate dalla caccia nemica.

La prima pattuglia di aerosiluranti portò il proprio attacco agli incrociatori che scendevano da vicino la portatrice e la Nelson. La seconda pattuglia si gettò sulla Nelson. Appena accortasi dell'attacco la grande nave tentava una violenta accostata.

A mille metri di distanza il primo velivolo non poté lanciare il siluro per impossibilità di colpire, ma la manovra facilitò il lancio del siluro al secondo velivolo che procedeva in senso inverso del primo.

Fu così che la Nelson, venne colpita a prua. Sul mare la scena della battaglia aerea mancava assai da un punto di vista drammatico.

Una scorbata dopo si confondevano i fragori degli scoppi dei proiettili e delle mitragliatrici, gli spari di tutte le armi di bordo delle navi. Una nebbiolina bianca e nera si diffondeva intorno a ciascuna nave rendendo difficile, per gli equipaggi delle navi, e per gli equipaggi degli aerosiluranti attaccanti, ogni visibilità. Le altre due pattuglie si lanciavano contro gli incrociatori e contro la portatrice. Due incrociatori e la portatrice, insaccarono i siluri.

Nelle manovre di disimpegno gli aerosiluranti o sorolarono le navi colpite, o furono con vrate sprechiate in scordo, allontanarsi dalla zona di tiro delle navi. La prima ondata aveva ottenuto un grande successo.

Alle 13,30 la seconda ondata di aerosiluranti, raggiungeva la zona di navigazione della formazione navale. Le nubi si erano addensate.

I picoschi si erano moltiplicati. Gli aerosiluranti sbarcarono da un piroscafo e si trovarono di fronte alla formazione. In queste condizioni l'attacco non era possibile. La formazione aerea si scompose tra l'infuriare del tiro delle batterie controcariche, gli equipaggi determinarono la posizione delle navi da colpire. Gli aerosiluranti stavano ora effettuando una larga virata per ritornare all'attacco. Alla testa di questa seconda ondata, si trovava il Comandante, Sèdile che, durante l'attacco, fu abbattuto. I gregari si lanciarono contro il gruppo degli incrociatori. Due siluri colpirono in pieno un incrociatore. Nella cirata di scampo gli equipaggi, che sventagliavano raffiche di mitragliatrici, sulla nave colpita, notarono prima una immensa colonna di fumo e poi osseccarono una tremenda esplosione. La nave cessò subito il tiro. Stava affondando.

Le terza ondata raggiungeva la formazione navale nemica quando già la sera si annunciava e quan-

Il prezzo dello zucchero aumentato di L. 0,50 al Kg.

ROMA, 2 sera.
Su conforme parere della Commissione interministeriale annonaria, a partire dal 1° ottobre corrente, il prezzo dello zucchero, all'ingrosso e al dettaglio, è aumentato di L. 0,50 al chilo.

I Ministri competenti fisseranno la quota di maggiorazione spietante, entro tale limite, alle varie categorie.

L'ex Scia dell'Iran chiede ospitalità all'Argentina

BUENOS AYRES, 2 sera.
L'ex Scia dell'Iran, Reza Pahlavi, ha chiesto al Governo di poter stabilire in Argentina.

Un convoglio britannico costretto a rinunciare al tentativo di passare per il Mediterraneo

TANGERI, 2 sera.
Si ha da Gibilterra che, in seguito all'insuccesso del tentativo inglese del Canale di Sicilia, un convoglio che si era nel frattempo venuto formando nelle acque della piazzaforte e che in caso di esito favorevole del precedente tentativo, avrebbe dovuto seguirlo a breve distanza, è stato ora invece avviato verso l'Atlantico meridionale.

Teri verso le 13 parte di questo convoglio, composto di diversi piroscafi, tra cui una grossa petroliera, scortato da caccia e da nuovi cacciatorpediniere, ha transitato per lo Stretto diretto verso la rotta predetta.

Le condizioni in Inghilterra dell'industria bellica

ROMA, 2 sera.
Nonostante le vantate risorse del Paese ed i tanto srombazzati aiuti nord-americani le condizioni dell'industria di guerra inglese non debbono essere molto brillanti se come annuncia la *Reuter*, vengono tolti anche tutti i cancelli del Palazzo Reale di Buckingham per realizzare circa 20 tonnellate di rottami di ferro da utilizzare per la costruzione di armamenti.

Anche in tutti i palazzi e le case private saranno tolte le cancellate; si conta, così, di poter ottenere, per le industrie di guerra, mezzo milione di tonnellate di rottami.

Il Principe di Piemonte visita a Genova i feriti dell'incursione aerea

GENOVA, 2 sera.
L'A. R. il Principe di Piemonte, giunto in forma privata, ha compiuto l'accompagnamento delle autorità cittadine, in sopralluogo nei punti della città colpita dalla recente incursione aerea e si è, quindi, recato all'ospedale dove ha visitato i feriti, essendo presso ciascuno di essi e interessandosi alle loro condizioni. Successivamente l'A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla cattedrale di S. Lorenzo dove, a riceverlo erano il Cardinale Arcivescovo con tutto il Capitolo, Metropolitan. Egli ha fatto visita alle opere di restauro ed ha sostato presso il proiettile da 381 che, come è noto, svenotato nell'esplosivo è stato sistemato nello stesso punto in cui era caduto, a ricordo del nefando bombardamento inglese del 9 febbraio scorso.

Il Principe di Piemonte è quindi ripartito.

Un'affermazione di Roosevelt che non convince

WASHINGTON, 2 sera.
Roosevelt ha cercato nel consueto rapporto ai giornalisti di accreditare la voce secondo la quale nell'U.R.S.S. la libertà di religione sarebbe costituzionalmente garantita ma l'affermazione del Presidente non convince troppo e anche la stampa belicista si dimostra perplessa. Nessuno infatti anche in America ha dimenticato la sanguinosa tirannia sovietica e la propaganda alibista da tanti anni organizzata ed incoraggiata dal regime di Stalin. Frattanto continuano le manifestazioni antireligionistiche. In un discorso a una adunata delle organizzazioni nazionali antireligionistiche l'ex ambasciatore Curdhal ha attaccato Roosevelt, dichiarando che gli Stati Uniti dovrebbero operare in favore di una rapida conclusione della guerra, anziché cercare di intervenire, per prolungarla in modo indefinito accrescendo i disagi economici del mondo e creando una situazione pericolosissima per gli Stati Uniti.

Per lo sviluppo industriale dell'Italia centro-meridionale

Direttive del Duce al Presidente della "Terni".
Il Duce ha ricevuto il senatore Boccardo, Presidente della "Terni", il quale gli ha riferito sul rapido sviluppo della attività siderurgica, mineraria, idroelettrica, chimica e assistenziale di questa azienda e delle società da essa collegate, nonché sugli importanti programmi di potenziamento autorizzati delle singole società.

Il Duce ha ascoltato la relazione e, approvando quanto è stato fatto, ha impartito le direttive perché sia pressoché raddoppiata l'estrazione degli ligniti nelle miniere della società "Terni" in Umbria e perché sia da questa azienda iniziata e condotta attivamente l'esecuzione della seconda fase del suo vasto programma idroelettrico relativo ai fiumi Nera, Vomano e Tevere, favorendo così lo sviluppo industriale dell'Italia centro-meridionale.

Su richiesta del senatore Boccardo, il Duce ha infine consentito che alla costruzione Casa del Fascio del nuovo villaggio operaio siderurgico "Italo Balbo" della società "Terni" sia dato il nome del Capitano Bruno Mussolini. (Stefani).

Gratitudine al Duce per i provvedimenti riguardanti i lavoratori del commercio e gli olivicoltori

Al Duce è pervenuto da Palermo il seguente telegramma:

« Vogliate degnarvi di accogliere la riconoscenza della popolazione e dell'Ateneo palermitano per la concessione della facoltà agraria, antica aspirazione siciliana, che oggi nasce per Vostra volontà a potenziare la coltivazione del latifondo. Prefetto Mariano, Podestà Sofia, Federale Ramaccioni Rettore Leoluca ».

Al Duce è pervenuto anche il seguente telegramma:

« Il provvedimento del Consiglio dei Ministri che rimuove il limite di lire duecento per il godimento degli assegni famigliari ai lavoratori del commercio costituisce un nuovo atto della Vostra costante premura verso le categorie lavoratrici. A loro nome, Duce, Vi manifesto viva gratitudine rinnovando l'espressione della loro profonda e assoluta dedizione. Pasquale Paladino, presidente della Confederazione lavoratori del commercio ».

Un altro telegramma, pervenuto da Catania, dice:

« Oltre 400 mila olivicoltori della provincia Etnea, apprendendo i prezzi fissati per l'olio conferito all'ammasso che assicurano una esigua remunerazione delle loro fatiche, memori delle Vostre direttive dei molteplici provvedimenti in sostegno della produzione olearia, Vi esprimono riconoscenza promettendovi che secondo gli insegnamenti tecnici della sezione dell'olivicoltura, intensificheranno gli sforzi per contribuire al fabbisogno nazionale dei grassi alimentari nella certezza della vittoria finale. Benedetto Majorana, presidente dell'Unione agricoltori ».

Disciplina della circolazione

Divieto di trasportare sulle auto famigliari ed estranei

ROMA, 2 sera.
Per disposizione ministeriale è fatto rigoroso divieto ai titolari di licenze speciali di circolazione di trasportare nell'autovettura, comunque azionata, persone della propria famiglia o estranee, senza un giustificato motivo di servizio.

Sarà all'uso disposto un rigoroso servizio di sorveglianza da parte di tutte le autorità di P. S. e di polizia giudiziaria, nonché degli agenti preposti alla sorveglianza del traffico.

Al contravventori verrà senz'altro ritirata la licenza speciale di circolazione. E' stato fatto tassativo divieto ai Consigli provinciali delle Corporazioni di rilasciare permessi provvisori di circolazione senza espressa preventiva autorizzazione del Ministero delle Corporazioni. Di tale autorizzazione ministeriale dev'essere fatta menzione nel foglio di rilascio del permesso di circolazione.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati invitati dal Ministero delle Corporazioni a non inoltrare al Ministero medesimo nuove domande di licenze speciali di circolazione da chiunque presentate e per qualsiasi motivo.

Condannato a morte l'attentatore di Laval

PARIGI, 2 sera.
Il Tribunale speciale di Parigi ha condannato a morte Paul Colette, che cinque settimane or sono sparò su Laval e Deat. Si apprende che il Colette ha inoltrato domanda di grazia al Maresciallo Pétain.

Il Principe di Piemonte visita a Genova

GENOVA, 2 sera.
L'A. R. il Principe di Piemonte, giunto in forma privata, ha compiuto l'accompagnamento delle autorità cittadine, in sopralluogo nei punti della città colpita dalla recente incursione aerea e si è, quindi, recato all'ospedale dove ha visitato i feriti, essendo presso ciascuno di essi e interessandosi alle loro condizioni. Successivamente l'A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla cattedrale di S. Lorenzo dove, a riceverlo erano il Cardinale Arcivescovo con tutto il Capitolo, Metropolitan. Egli ha fatto visita alle opere di restauro ed ha sostato presso il proiettile da 381 che, come è noto, svenotato nell'esplosivo è stato sistemato nello stesso punto in cui era caduto, a ricordo del nefando bombardamento inglese del 9 febbraio scorso.

Il Principe di Piemonte è quindi ripartito.

Dopo 14 anni di cecità riacquista la vista

NAPOLI, 2 sera.
Nella Clinica oculistica della Regia Università è stata fatta un'importante operazione di cataratta. Il velleitario Gustavo Smith, che da 14 anni aveva perduto la vista, dopo l'atto operatorio ha cominciato a vedere. Grande è stata l'emozione dell'ammalato.

La vetrina L'avviso murale La scritta luminosa

sono forme di pubblicità fissa - attendono quindi che il probabile cliente passi da quel determinato punto per ricordarsi il nome di un prodotto.

La pubblicità giornaliera va a cercarlo nella propria casa e nelle migliori condizioni di tempo e di luogo illustra i pregi di un determinato prodotto, avvalorando anche la propria tesi da quella particolare considerazione in cui il giornale è tenuto dal pubblico.

Considerando infine quanti oggi leggono giornalmente il giornale, se ne deduce che la forma di pubblicità più completa e redditizia è precisamente quella fatta sul giornale: ad essa infatti ricorrono le ditte serie, che vendono prodotti superiori.

Per la pubblicità sul quotidiano *L'Avvenire* d'Italia giornale a forte tiratura e di grande diffusione; rivolgetevi alla Sp. An. A. MANZINI e C. Filiale di Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala - telef. 33-989 la quale fornisce preventivi gratis a richiesta anche per i giornali di: Modena, Reggio E., Parma, Mantova, Verona, Brescia, Padova ecc. ecc.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima "Avvenire d'Italia"

MACE DONA EXTRA

